LA TRIBUNA

HAASENSTEIN & VOGLER

Anno XXXII QUARTA EDIZIONE Domenica 25 Ottobre 1914 ROMA Domenica 25 Ottobre 1914 QUARTA EDIZIONE Num. 293

La risposta dell'on. Salandra all'offerta dello Zar
di affidare alla nostra custodia i prigionieri di nazionalità italiana

La situazione

La battaglia delle Fiandre sta per subire la stessa sorte della battaglia dell'Aisne. Dopo alcune giornate di lotta violenta estesa a tutto il fronte, il combattimento va ora spezzettandosi e frantumandosi in tanti piccoli scontri, di esito differente l'uno dall'altro, il cui resultato si riduce ad una posizione conquistata e ad un'altra perduta, senza che si delinei nè da una parte nè dall'altra una prevalenza capace di definire lo sforzo che s'accentua lassù tra gli anglo-franco-belgi ed i tedeschi. In altre parole, noi non vediamo sorgere ancora, dai particolari contenuti negli ultimi comunicati ufficiali di Parigi o di Berlino, un'azione predominante da parte d'uno qualunque dei belligeranti che riesca a compiere l'accerchiamento del fianco occidentale avversario e costringerlo a ripiegare sulle linee interne, con allontanamento dalla costa.

Nel Belgio meridionale i Tedeschi assicurano d'aver progredito sulla riva del canale dell'Yser, che congiunge Dixmunde con Ypres; il che confermerebbe l'altra notizia, pure di fonte germanica, secondo la quale i tedeschi hanno avanzato a sud di Dixmunde. I comunicati francesi d'iersera tacciono completamente sulle operazioni nel Belgio meridionale: il che c'induce a credere che qualche progresso germanico, sia pure di lieve momento, abbia avuto luogo sotto il nodo stradale di Dixmunde. Nei giorni precedenti gli Alleati avevano compiuto sensibili progressi tra il corso del Lys e il canale dell'Yser; specialmente a Roulers e a Menin, dove s'erano incuneati in modo minaccioso nelle linee imperiali. I Tedeschi s'impadronirono di Roulers; ma la posizione di Menin è rimasta in mano agli Alleati. Siccome Menin è situata a nord di Lilla, ed a Lilla i tedeschi hanno posto il loro acquartieramento principale per l'inverno, così è logico ch'essi abbiano intensificato la loro offensiva nella regione di Lilla, per cercare di liberare questa piazza dai tentacoli che i nemici vi protendono.

Tale mossa ha provocato un accentuamento di lotta ad ovest di Lilla, dal confine belga a Lens, e specialmente sulla linea Armentières-La Bassée, che tanti combattimenti parziali ha veduto in questo mese. Secondo le fonti ufficiali francesi, gli Alleati hanno guadagnato terreno ad Armentières, ma ne hanno perduto a La Bassée. Si deve trattare di perdite e di guadagni relativamente lievi, che non avrebbero neppure un'importanza di second'ordine sopra un'altro terreno; ma che ne hanno una non disprezzabile in questo dipartimento del nord della Francia, dove i belligeranti debbono contendersi a palmo a palmo il terreno, dove il possesso d'uno dei tanti intricati canali o d'uno dei fittissimi tronchi ferroviarii che si intersecano nella regione può decidere della possibilità d'una efficace resistenza o d'un vigoroso ritorno all'offensiva.

In linea generale è da osservare che — contrariamente all'aspettativa di molti — le nuove forze germaniche rimaste libere dopo la capitolazione di Anversa e venute ad unirsi con le altre sul fronte della battaglia non hanno portato quel contributo offensivo capace di dare una decisa superiorità bellica ai tedeschi. E' vero che le squadriglie inglesi incrocianti lungo la costa belga, aprendo il fuoco dei loro pezzi sul fianco destro germanico ed operando, così, da fortezze mobili hanno compensato in parte l'arrivo dei nuovi contingenti tedeschi; e poi, come abbiamo più volte dimostrato, gli Alleati hanno una notevole capacità di trasportare nuove truppe per colmare i vuoti e rafforzare le linee di combattimento.

Volgendoci ora al teatro orientale della guerra tra austro tedeschi e russi, non abbiamo oggi nessuna notizia nè da Berlino nè da Pietrogrado che ci riveli le sorti dei belligeranti sulla riva destra della Vistola, dopo il successo russo da Varsavia a Kalwaria e dopo la frettolosa ritirata germanica dalla regione compresa fra i fiumi Bzura e Piliza. Ieri avemmo, per nostre informazioni da Pietrogrado, conferma che l'inseguimento delle retroguardie tedesche da parte della cavalleria russa continuava accanito nella giornata di ieri l'altro. Poi, non abbiamo saputo più nulla. Sarà bene quindi attendere i comunicati ufficiali che a questo proposito non possono mancare, prima di giudicare dell'importanza sia della ritirata germanica dalla Vistola, sia dell'inseguimento russo da quella parte.

Abbiamo invece notizie su ciò che accadrebbe a sud del fiume Piliza. I Russi affermano che anche tra la confluenza di questo fiume con la Vistola e Ivangorod il nemico ha dovuto battere in ritirata; e che sulle sue calcagna lo esercito russo del centro è stato lanciato all'inseguimento. Questo ci farebbe intendere che il rapido ripiegamento dell'ala sinistra germanica ha trascinato nel suo movimento retrogrado anche i corpi d'armata del centro ed una parte di quelli dell'ala destra, che non avrebbero, così, più potuto mantenere le loro posizioni trincerate sulla riva sinistra della Vistola. Il che ci sembra probabile, benchè un comunicato ufficiale viennese dia una versione diametralmente opposta, secondo la quale gli austriaci avrebbero battuto due divisioni russe a Ivangorod, facendo 3600 prigionieri e conquistando una bandiera.

La presenza di grandi forze austriache dinanzi ad Ivangorod, dove dovrebbe esserci l'ala destra tedesca; la contraddizione troppo patente tra cotesto comunicato e quello pietrogradese; l'abituale riserbo dello Stato Maggiore russo e le consuete esagerazioni con cui quello austriaco colorisce le notizie di guerra che lo riguardano, ci mettono per lo meno in una certa perplessità di fronte al dispaccio viennese, che contrasterebbe con la logica degli ultimi avvenimenti registrati ed accertati nonchè con il quadro geografico della dislocazione degli eserciti in Polonia.

A sud di Przemysl e sul corso inferiore del San si combatte con grande violenza. I Russi sono riusciti a varcare di nuovo il San — lo ammettono gli stessi austro-ungarici —; ma sembra che le grosse artiglierie austriache opportunamente piazzate nei dintorni di Przemysl, rendano difficili i movimenti d'avanzata dell'ala sinistra russa tra il San e i contrafforti dei Carpazi.

La risposta del Governo
alla comunicazione di Krupenski

L' « Agenzia Stefani » comunica:

Ieri sera l'Ambasciatore di Russia signor Krupenski si è recato alla Consulta per fare una comunicazione da parte del suo Governo a S. E. il Presidente del Consiglio.

Il testo della comunicazione — che riproduceva un telegramma diretto da Pietrogrado all'Ambasciata Imperiale a Roma — è esattamente il seguente:

« S. M. l'Imperatore di Russia, volendo dare un attestato della sua alta simpatia all'Italia, si è degnato ordinare di proporre di liberare tutti i prigionieri austriaci di nazionalità italiana, se il Governo italiano si impegna a custodirli per tutto il tempo della guerra, perchè essi non possano rientrare nell'esercito austro-ungarico. »

Il Presidente del Consiglio ha risposto che apprezzava altamente le simpatiche intenzioni di S. M. lo Zar e faceva presente all'Ambasciatore che — secondo il nostro diritto pubblico interno — qualunque italiano e straniero tocchi il nostro suolo e non abbia commesso reati — è libero; e la sua libertà non può essere in alcun modo menomata e che perciò non vedeva come noi potremmo prendere l'impegno (naturalmente per mantenerlo) di sottoporre a sorveglianza quei prigionieri liberati dalla Russia in modo da impedir loro di varcare qualunque delle nostre frontiere.

Comunque, anche nei riguardi dei doveri della neutralità che l'Italia è tenuta ad osservare, il Presidente del Consiglio si riservava di approfondire l'esame delle questioni di diritto che potrebbero eventualmente sorgere, affidandone lo studio agli uffici competenti.

La notizia di questa offerta comunicata al Governo Italiano da S. E. l'Ambasciatore di Russia, a nome dello Czar, aveva stamane prodotto una certa impressione negli ambienti romani; ed a molti era parso che essa creasse al Governo ed alla nazione italiana difficoltà non lievi.

La risposta che il Presidente del Consiglio ha dato a S. E. l'Ambasciatore russo, viene a dissipare questa impressione. Noi possiamo infatti apprezzare il sentimento che ha mosso l'animo del Sovrano russo nella sua offerta all'Italia; ma la risposta era già per noi determinata chiaramente dalle norme giuridiche del nostro diritto nazionale, come pure dai nostri doveri di neutri secondo il diritto internazionale. I sudditi austro-ungarici fatti prigionieri dai russi nella guerra, entrando nel territorio nostro, cioè in territorio neutrale, cesserebbero *ipso facto* dall'essere dei prigionieri di guerra, e ridiventerebbero dei semplici sudditi austro-ungarici soggiornanti in Italia, rispetto ai quali noi non potremmo, nè esercitare vigilanza speciale, nè imporre obblighi contrari alla legge. Inoltre, se l'Italia si assumesse di vigilarli ed impedire i loro movimenti quali prigionieri di guerra di un'altra nazione, essa compirebbe, con tale custodia, opera contraria alla neutralità, e verrebbe a collaborare con una delle nazioni belligeranti. L'Austria-Ungheria potrebbe pure osservare che il mantenimento e la custodia dei prigionieri costituisce per le nazioni belligeranti un peso, il cui alleviamento sarebbe un vantaggio per la Potenza a favore della quale fosse stato usato, e quindi una violazione di neutralità verso l'altra Potenza belligerante. E l'Italia ha troppo alto il senso dei suoi diritti di Potenza neutrale, per venire meno, sia pure nel modo più lieve ai corrispondenti doveri.

Questo sia detto dal punto di vista giuridico, nostrano e internazionale. Che se poi vogliamo entrar nella questione, come si fa in qualche ambiente, dal punto di vista sentimentale, noi, pure apprezzando, come abbiamo già detto, i motivi della proposta russa, non troviamo in essa, quale è stata formulata, quelle ragioni di compiacenza nazionale che vi scorgono alcuni giornali. La condizione che qualifica l'offerta stessa, domandando al Governo italiano l'impegno di custodire i prigionieri per tutta la durata della guerra perchè essi non possano rientrare negli eserciti austro-ungarici, toglie ad essa parecchio del suo valore; perchè dove se ne va la « liberazione » con questo obbligo di custodia? Nè noi vediamo come possa arriderci la proposta di fare i « carcerieri » dei nostri connazionali sudditi austriaci; mentre poi dobbiamo presumere, che, dovendo essi rimanere prigionieri in ogni modo, anche restando in Russia, il Governo russo saprà e vorrà alleviare con ogni mezzo la loro sorte, usando verso di loro di tutta la benevolenza a cui con la sua offerta ha voluto mostrare di essere tanto disposto.

Un'osservazione di diritto

A quanto pare, il Governo dello Zar non sarebbe stato alieno dal liberare sulla parola tutti i prigionieri di nazionalità italiana presi agli Austriaci. Senonchè i regolamenti dell'Aja del 1899 e del 1907 non permettono di farlo con sufficienti garanzie.

Ricordiamo questi punti di diritto internazionale positivo.

L'art. 10 delle Convenzioni recita: « I prigionieri di guerra possono essere messi in libertà sulla parola, se le leggi del loro paese li autorizzano, e in tal caso essi sono obbligati, sotto la garanzia del loro onore personale, di adempiere scrupolosamente, tanto di fronte al loro Governo, quanto a quello che li ha fatti prigionieri, gli impegni che avrebbero contratti. Nel medesimo caso, il loro Governo è obbligato a non esigere nè accettare da essi alcun servigio contrario alla parola data ».

Ed ecco l'art. 11, specialmente applicabile al nostro caso:

« Un prigioniero di guerra non può essere obbligato ad accettare la sua libertà sulla parola; nè il Governo nemico è obbligato ad accedere alla domanda del prigioniero che reclami la sua libertà sulla parola. »

In queste condizioni, il Governo russo ha evidentemente pensato che le difficoltà giuridiche che gli impedivano nella sua qualità di belligerante di accordare ai prigionieri italiani la libertà sulla parola, avrebbero potuto essere più facilmente superate da un Governo neutrale. Di qui, l'offerta all'Italia.

Che dice il prof. Buzzati

MILANO, 24.

L'offerta dell'Ambasciatore russo a nome dello Czar al Governo italiano, di mandare tra noi i prigionieri di nazionalità italiana, con l'impegno da parte nostra di impedir loro — prendendoli in consegna — il ritorno nelle file austriache, non poteva non appassionare grandemente gli studiosi di diritto internazionale. Ho voluto perciò interrogare in proposito il comm. Giulio Cesare Buzzati, professore di diritto internazionale all'Università Bocconi.

Il professore, quando mi sono recato all'Università, era occupato dagli esami, ma non ha esitato un momento a ricevermi.

— Ella mi prende un poco alla sprovvista — mi ha detto, quando gli ho esposto i motivi della mia visita. L'argomento va senza dubbio studiato; ma mi sembra che esso presenti una maggiore difficoltà di soluzione dal lato politico che non da quello giuridico. Dal lato giuridico si può, se si vuole, accettare l'offerta della Russia e dare ospitalità ai prigionieri. Intendiamoci bene: ho detto che l'Italia può accettare, ma non dico che lo debba. Ciò può dipendere dagli apprezzamenti di indole politica sui quali io credo di dover sorvolare. Tornando alla parte giuridica, osservo che il fatto è senza precedenti, ma non esito a ritenere che il Governo italiano possa accettare l'offerta.

— Scusi una obbiezione, professore. Si osserva che l'Italia, anche accettando l'offerta, non potrebbe impegnarsi a trattenere qui i prigionieri. Lo stesso comunicato ufficiale — ho aggiunto io — osserva che secondo il nostro diritto pubblico internazionale, qualunque italiano o straniero tocchi il nostro suolo e non abbia commesso reato, è libero; e allora, come prendere l'impegno che la Russia ci chiede?

— Il caso della offerta della Russia è nuovo, come le ho detto, ma non è altrettanto nuovo per una nazione neutrale, di dover tenere in consegna prigionieri appartenenti ad una nazione belligerante e posso citarle parecchi precedenti. Si tratta — come nel 1870 — di sconfinamenti: casi di sconfinamento si sono dati anche nell'attuale guerra.

— Ma le sembra, professore, che il fatto dello sconfinamento che dà al paese neutrale che accoglia gli sconfinanti, il dovere di non restituirli ai belligeranti, possa paragonarsi a quello di cui oggi ci occupiamo?

— No; i fatti non sono gli stessi; ma c'è dell'analogia fra essi. Ad ogni modo — ha concluso il professore — i ritengo che l'Italia possa accettare i prigionieri, senza venir meno ai doveri della neutralità, e possa impegnarsi a non riconsegnarli all'Austria.

Nave olandese
che rifornisce in mare l'incrociatore "Emden"

LONDRA, 24.

Giunge notizia da Freemantle che i passeggeri del « Medina », proveniente da Colombo, raccontano di aver veduto nell'Oceano Indiano una nave carboniera olandese coi boccaporti aperti e coi martinetti preparati. Si crede che si accingesse a rifornire di carbone l'incrociatore « Emden ».

Lo flotta inglese
dinanzi ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 24.

Il « Tanin » è informato che la flotta inglese ha manovrato ieri presso l'entrata dei Dardanelli. Il rombo dei cannoni è stato udito da Maditos.

La "Takachiho" fu affondata da una torpediniera tedesca

BERLINO, 24.

Notizie da Shangai recano che l'incrociatore giapponese Takachiho *non affondò, come si era detto, per avere urtato contro una mina, nella baia di Chiato-Ciao, ma in seguito ad un attacco della torpediniera tedesca F 90.*

La torpediniera dopo l'assalto prese terra a 60 miglia al sud di Sing-Tao e fu fatta saltare in aria. L'equipaggio è salvo. Questo suicidio della vecchia torpediniera, dopo il successo, si suppone dovuto all'inseguimento di forze superiori tedesche.

Navi svedesi catturate e rilasciate dalla Germania

STOCCOLMA, 23.

Dodici navi svedesi che erano state catturate dalla Germania e condotte a Swinemunde, alle foci dell'Oder, sono state rilasciate, avendo le autorità constatato che esse non portavano contrabbando di guerra.

L'ostinata battaglia fra Lilla e la costa
Il Comunicato francese

PARIGI, 23.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra forze tedesche assai importanti, la cui presenza è stata segnalata ieri, hanno continuato ad attaccare assai violentemente in tutta la regione compresa tra il mare e il canale de La Bassée. Nell'insieme la situazione delle forze alleate si è mantenuta. Se esse hanno dovuto cedere in qualche punto hanno avanzato su altri. Il nemico ha pure mostrato una speciale attività nella regione di Arras e sulla Somme. Al nord e al sud di questo fiume noi abbiamo progredito specialmente nella regione di Rosiers-en-Santerre. Nella regione di Verdun ed in quella di Pont à Mousson abbiamo avuto qualche successo parziale. Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Il nemico sembra tentare nella maggior parte del fronte, specialmente tra il mare del nord e l'Oise, un nuovo sforzo utilizzando i corpi di nuova formazione costituiti con uomini recentemente istruiti, gli uni assai giovani, gli altri abbastanza adulti e con quadri prelevati un po' dappertutto.

In Russia al sud della Piliza i Tedeschi restano ancora sulla Vistola eccetto che sulla linea da Ivangorod a Kozenitz, che hanno abbandonato inseguiti dai Russi. Tutti i tentativi degli Austriaci di passare il San al nord di Jaroslaw sono stati respinti. I Russi portano l'offensiva in questa regione.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Alla nostra sinistra l'azione continua con grande violenza specialmente attorno ad Arras, a La Bassée e Armentières. Le forze alleate hanno perduto terreno su alcuni punti attorno a La Bassée e ne hanno guadagnato all'est di Armentières. In linea generale si può dire che su questa parte del fronte la situazione non si è mutata.

Al nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha distrutto tre batterie tedesche.

Per renderci conto dei risultati sul teatro della guerra bisogna riferirsi alla situazione alla fine di settembre, quando una gran parte delle nostre forze erano appoggiate sull'Oise, nella regione di Compiègne, e quando alcuni elementi, di cui noi disponevamo più ad ovest, non oltrepassavano molto la Somme e i dintorni di Amiens. Oggi, al contrario, il nostro fronte di combattimento si è prolungato di 200 chilometri circa per raggiungere il Belgio ed appoggiarsi al mare, ove la nostra sinistra trova il concorso della flotta inglese.

Il Comunicato tedesco

BERLINO, 23 (Ufficiale).

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier Generale, 23 ottobre mattino:

Abbiamo ottenuto ieri successi sulla riva del canale dell'Yser. Le nostre truppe hanno avanzato al sud di Dixmunde.

Ad ovest di Lilla i nostri attacchi furono coronati da successo. Siamo entrati in possesso di parecchie località.

Sul resto del fronte dell'esercito dell'ovest ha regnato quasi ovunque la calma.

All'est, abbiamo respinto gli attacchi russi nella regione ad occidente di Augustow e vi abbiamo preso parecchie mitragliatrici.

Nel teatro della guerra del sud-est, nulla di decisivo.

Il comunicato inglese
La battaglia dall'Aisne a Nieuport

LONDRA, 23.

I giornali pubblicano il seguente comunicato, emanato dal Quartier Generale:

Un testimone descrive i combattimenti delle regioni dell'Aisne e al sud di Nieuport.

Il risultato di tali combattimenti, egli dice, senza essere decisi, è soddisfacente. La nostra ala sinistra si è considerevolmente avanzata sull'Aisne, malgrado l'opposizione del nemico; l'obbiettivo dell'ala destra è quello di mantenere la pressione.

La tattica impiegata dal 10 al 16 è praticamente analoga a quella dell'ultima azione, quantunque l'artiglieria sia stata meno usata a causa della nebbia e della pioggia. Abbiamo soltanto dovuto subire un attacco notturno, il quale è subito cessato. Gli attacchi alla baionetta da parte delle nostre pattuglie durante la notte sono stati sempre seguiti da successo.

Tutti questi combattimenti a nord sono soltanto di natura preparatoria. Le forze del nemico consistevano principalmente in cavalleria alla quale hanno fatto fronte i tiragliatori e le mitragliatrici.

In altri punti vi erano importanti distaccamenti di fanteria tedesca dissimulati da edifici posti in stato di difesa con mitragliatrici e con cannoni al centro. Ovunque abbiamo inflitto gravi perdite al nemico il quale ha battuto in ritirata durante la notte ogni volta che è stato possibile.

Malgrado che i Tedeschi occupassero le alture di Gobewaersvelde-Bailleul, la nostra cavalleria si è consacrata a sloggiare il nemico. Una viva lotta si è impegnata a Mont Descats, ove il Principe Max di Assia è rimasto ucciso ed inumato nel monastero con tre ufficiali inglesi.

I nostri progressi sono stati lenti al sud di Lys a causa delle numerose dighe.

Combattimenti ostinati hanno avuto luogo per il possesso di alcuni villaggi. La cooperazione dell'artiglieria è stata difficilissima a causa della natura del terreno.

Due "Taube,, oltre le linee francesi

PARIGI, 24.

Due Taube *hanno oggi passato la linea dirigendosi verso Compiegne. Inseguiti da una squadriglia di aeroplani francesi sono tornati indietro e sono scomparsi.*

I francesi hanno parato il colpo
dei rinforzi tedeschi a nord

PARIGI, 24.

E' stato confermato ufficialmente l'arrivo di rinforzi all'ala destra tedesca e ciò lascia sottintendere che sono state prese le misure necessarie per conservare l'equilibrio anche se non è possibile avere per il momento la preponderanza numerica.

E' sempre al nord del Belgio che continua più violenta la battaglia, poichè vi è stata concentrata la più poderosa massa tedesca. E' un teatro di guerra che dista da 300 a 400 chilometri da Parigi e le notizie private destinate a chiarire e ad illustrare i racconti ufficiali giungono molto lentamente. I reduci che recano notizie di due o tre giorni addietro sono d'accordo nell'esaltare la resistenza mirabile dell'esercito belga. Anche la lotta intorno a Lilla continua con violenza in mezzo ad una rete inestricabile di canali, di fossi, di argini e di strade fiancheggiate da abitazioni.

Un giornalista che ha potuto visitare la regione, narra di aver veduto a Vieille Chapell, al nord di Béthune, una casa in cui un ulano ed un ussaro francese erano penetrati inseguendosi e sostenendovi una singolare tenzone. Le pareti portavano ancora la traccia del loro sangue. Feritisi entrambi a morte erano andati a cadere a pochi metri di distanza dalla fattoria ove riposano ora in due tombe attigue. Gli scontri in quel villaggio furono così aspri che perfino le lapidi del cimitero sono andate in frantumi. Nel camposanto di Lacouture un giornalista ha veduto la tomba del generale inglese Hamilton caduto il 14 ottobre. Essa non porta che il suo nome e la data della morte. Il villaggio di Richebourg, a nord di La Bassée, è quasi letteralmente scomparso. Ivi cominciò la terribile lotta di casa in casa che portò gli Alleati verso Lilla.

I tedeschi cacciati dai dintorni di Reims?

LONDRA, 24.

Il corrispondente del Times ad Epernay apprende che i Tedeschi sono stati sloggiati dalle posizioni che occupavano nelle vicinanze immediate di Reims.

Il rispetto inglese per la neutralità danese

WASHINGTON, 24.

L'Ambasciatore di Inghilterra a Washington ha informato il dipartimento di Stato che il vapore *John Rockefeller* che trasportava petrolio ed era stato catturato, è stato rimesso in libertà perchè il suo carico è destinato alla Danimarca. La Danimarca proibisce l'esportazione del petrolio per la Germania.

I Tedeschi passano il canale Yser-Yprès

BERLINO, 24.

Il Grande Stato Maggiore comunica, in data di stamane:

I combattimenti presso il tratto del canale Yser-Ypres sono accanitissimi.

Al nord siamo riusciti a passare il canale con forze considerevoli.

A est, durante gli accaniti combattimenti di ieri le navi inglesi bombardarono Ostenda, ma assolutamente senza risultato.

Le nostre truppe hanno avanzato anche nelle foreste dell'Argonne. Sono state prese parecchie mitragliatrici. Numerosi francesi sono stati fatti prigionieri. Due aeroplani francesi sono stati abbattuti.

Al nord di Toul, presso Flirey, i francesi hanno rifiutato un armistizio offerto da noi per il raccoglimento dei feriti e il seppellimento dei francesi morti, di cui gran numero si trova dinanzi al fronte.

Gli attacchi rinnovati dai russi all'ovest di Augustow sono stati tutti respinti.

Un "Taube„ su Belfort

BELFORT, 23.

Profittando del tempo nuvoloso, un *Taube*, proveniente dalla parte della Svizzera, ha volato sopra Belfort, nel pomeriggio di oggi, dalle 3.35 alle 3.45; ma, accolto dal fuoco dei cannoni, esso ha dovuto ritirarsi rapidamente, senza aver destato altro che una viva curiosità.

Per la neutralità olandese

PARIGI, 24.

Il Temps *riceve dal suo corrispondente olandese, a proposito della volontà del popolo olandese di difendere la sua neutralità per conservare l'indipendenza: Si sappia bene che tutte le precauzioni sono prese. L'acqua è stata fatta salire fino alle dighe e alle chiuse.*

Una smentita inglese
sullo sbarco di indiani ad Aden

L'Ambasciata inglese è autorizzata a dichiarare che è assolutamente falso ciò che è contenuto nei rapporti da Berlino, pubblicati in certi giornali italiani e secondo cui le truppe indiane sarebbero state sbarcate ad Aden per aiutare la rivolta di Imem Yaha e Said Ydris contro la Turchia e che il Begum di Bhopal è stato mandato dall'India con una missione al Califfo di Costantinopoli.

Nè le truppe indiane sono state sbarcate ad Aden nè il Begum di Bhopal è stato mandato a Costantinopoli.

Combattimenti navali a Tsing-Tao

FRANCOFORTE SUL MENO, 24.

La « Frankfurter Zeitung » ha da Rotterdam:

La piazzaforte di Tsing-Tao è stata bombardata da due navi giapponesi e dalla nave di battaglia inglese « Triumph », ma finora senza successo. Il ponte del « Triumph » è stato traversato il 14 corrente da un proiettile di grosso calibro. La cannoniera tedesca « Jaguar » è leggermente danneggiata.

Gli attentati contro il dott. Low

LONDRA, 24.

Circola una notizia che fu accolta con riserva fin dal principio della guerra. Fino ad oggi due attentati sono stati diretti contro il dott. Low, il giovane scienziato inventore di un apparecchio televista. Il dott. Low che è un competente in materia di telegrafia senza fili si trova a disposizione del Ministero della Guerra per il servizio durante il conflitto internazionale. Sembra accertato che egli sia sfuggito per miracolo a due attentati tedeschi. Il primo attentato avvenne nella seconda metà d'agosto. Il dott. Low era occupato nel suo laboratorio quando due colpi furono sparati attraverso la finestra contro di lui.

Il colpevole è stato arrestato e pare sia stato internato al manicomio. Un secondo attentato avvenne in circostanze assai strane, recentemente. Pochi giorni dopo il dott. Low ricevette la visita nel suo studio di un giovanotto tedesco, dall'aspetto distinto. Durante la conversazione, il giovanotto offrì una sigaretta che il dottore accettò, ma che accese solamente dopo che il visitatore fu partito. Quasi immediatamente notò che la sigaretta aveva uno strano sapore. Fu fatta allora analizzare e si trovò che conteneva una quantità di cloruro e di stricnina sufficiente per ucciderlo. Del tedesco non si è saputo più nulla. Si annunzia che l'apparecchio televista ora perfezionato, potrà essere usato dal Governo durante la guerra, per le segnalazioni delle navi.

Il processo Buonanno-"Mattino„

NAPOLI, 24.

Quella di oggi è un'udienza che prelude alla fine del processo Buonanno-*Mattino*. Lunedì sarà prescritto il reato di ingiuria, per modo che Edoardo Scarfoglio dovrà rispondere soltanto di diffamazione e martedì si potrà avere la sentenza. Oggi intanto è continuata l'escussione dei testi.

L'udienza si è aperta alle ore 11,30. Dopo la lettura di varie lettere attinenti al processo e dopo la esibizione di alcuni documenti fatta dall'on. Buonanno e da Edoardo Scarfoglio, viene interrogato l'avv. *Alfredo Gallo*, del foro di Santa Maria.

Nella sua lunga deposizione egli, tra l'altro, dichiara che in un banchetto tenutosi a Partignano due o tre mesi dopo il processo Della Paoleta-on. Buonanno al tribunale di Santa Maria, banchetto offerto da un ricco negoziante di carni vaccine di Formicola per festeggiare il riavvicinamento fra due beccai, verso la fine un beccaio di Sparanise, di cui non ricorda il nome ma che sa essere fautore di Buonanno, avrebbe sentito dichiarare che se si rifacessero cento volte le elezioni di Capua, l'on. Buonanno sarebbe rieletto plebiscitariamente. Il teste aggiunge che, avviata la discussione su questo tema di elezioni, un tale, nativo di Palma Campania, avrebbe gridato: « Ebbene taceta; lo conosciamo noi l'on. Buonanno, io ed un mio amico. Abbiamo sborsato da due a tremila lire per essere ammessi dall'on. Buonanno a una gara per fornitura di buoi da macello per il corpo di spedizione di Libia! »

Il teste Gallo su domanda dell'avv. Vairo, afferma essere a sua conoscenza che in altri tempi, l'on. Verzillo querelò per diffamazione l'on. Buonanno e la querela non ebbe seguito per remissione del querelante, avendogli il Buonanno rilasciato ampie dichiarazioni di stima.

L'on. Buonanno dichiara che ha sfidato sempre l'on. Verzillo a querelarlo e che lo ha accusato pubblicamente e lo accusa di aver preso danaro dal municipio di Capua. Aggiunge che egli non conosce nessun beccaio, nessun cittadino di Palma Campania, che mai ha avvicinato o favorito alcuno ed esorta il Presidente a volere indagare sulla nuova accusa portata oggi contro di lui dall'avv. Gallo.

Su richiesta dell'avv. Limoncelli della difesa, la Civile, d'accordo col Presidente, permette di portare in udienza tutti i libri che saranno richiesti della ditta Rossi-Buonanno.

L'udienza continua.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 24 Ottobre 1914

Bari	17	21	32	15	59
Firenze	25	61	31	35	55
Milano	82	14	62	17	54
Napoli	56	8	55	14	42
Palermo	2	56	65	21	47
Roma	35	18	16	21	51
Torino	15	89	9	85	26
Venezia	76	25	85	7	87

Bollettino meteorologico
del 24 ottobre 1914

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è abbassato intorno ad un millimetro; la temperatura è diminuita sulle regioni alpine e versante adriatico, quasi stazionaria altrove; cielo nuvoloso con pioggie sulle isole e Calabria, quasi sereno sul Veneto e regioni centrali, vario sul rimanente; qualche nebbia lungo l'Appennino e Valle Padana.

Barometro: 763 sulla Valle Padana, 760 sulle Sardegna e Sicilia.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura diminuita. Sulle regioni appenniniche: venti moderati del quarto quadrante, cielo vario con nebbie sulle località centrali, temperatura stazionaria. Sul versante adriatico: venti moderati del secondo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso sulle alte regioni, vario sul rimanente, temperatura aumentata, mare mosso. Sul versante tirrenico: venti alquanto forti dal terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte regioni e località meridionali, vario il rimanente, temperatura bassa, mare quasi agitato sulle coste insulari. Sul versante jonico: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita, mare mosso. Sulle coste libiche: venti moderati del terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura abbassata, mare mosso.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 761.56 — Termometro centigrado: massima 19.6; minima 8.6 — Umidità: relativa 53; assoluta 8.47 — Vento a mezzodì da N-E: debolissimo — Stato del cielo: Misto.

Domenica 25 Ottobre — SS. Crispino e Crispiniano.

Levata del sole ore 6.34. Tramonta ore 17,15. Nasce la luna ore 13,29. Tramonta ore 22,41. (Oggi, 25, primo quarto — Il 3 novembre, luna piena).

Ave Maria: Ore 17,30.

I Russi inseguono i Tedeschi in Polonia

La ritirata degli eserciti austro-tedeschi si estende a tutta la linea

PIETROGRADO, 23.

Un comunicato dello Stato Maggiore Generale dice:

La rapida ritirata dei Tedeschi dalla regione di Varsavia continua a sud del fiume Piliza. Le truppe russe che si sono mantenute nella regione di Osseniltz hanno riportato successi considerevoli il 21 ottobre.

La ritirata generale degli eserciti austro-tedeschi si rivela pure sulla strada da Ivangorod a Nuova Alessandria. L'artiglieria pesante nemica non ha prodotto gravi danni nè alle fortificazioni di Ivangorod nè ai suoi ponti.

In Galizia il combattimento continua accanitissimo. Le truppe russe nella loro marcia da Przemysl alla Vistola hanno fatto prigionieri una trentina di ufficiali e più di 2000 soldati. Esse hanno anche catturato numerose mitragliatrici.

Al sud di Przemysl l'operazione russa continua a compiersi.

Nella Prussia orientale nessun cambiamento da segnalare.

Secondo un altro telegramma da Varsavia le disfatte dei Tedeschi e la loro espulsione hanno provocato un entusiasmo indescrivibile.

Migliaia di profughi rientrano nella città che ha ripreso l'aspetto normale. I feriti vengono accolti con un vero trasporto di gioia.

Tutti i reggimenti del terzo corpo di armata del Caucaso hanno ricevuto ciascuno cento croci di San Giorgio, che saranno distribuite ai valorosi di questo corpo che hanno dato prova sotto Varsavia di resistenza e di coraggio incrollabili.

Secondo lo stesso telegramma nell'ultimo combattimento sulla Vistola il celebre reggimento dei corazzieri che porta il nome di Guglielmo II sarebbe stato completamente annientato. Nessun cavaliere è sfuggito al fuoco micidiale dei Russi.

Continuano accaniti combattimenti sulla linea di operazione in Austria. Viene constatato da tutti i critici militari come gli ultimi sforzi austriaci fanno spostare la concentrazione russa sul fiume San, il punto di appoggio della grandiosa manovra russa. La rete ferroviaria della Galizia che è posseduta ed esercitata regolarmente dalla Russia, supera i 1400 chilometri.

I comunicati tedeschi tacciono della grande battaglia impegnata sulla Vistola. Il « Wolff Bureau » si limita a smentire la notizia da Pietroburgo diffusa dal « Times », secondo la quale i Russi avrebbero preso presso Varsavia 50 cannoni tedeschi, due bandiere di reggimenti tedeschi e un gran numero di prigionieri.

Successo austriaco a Ivangorod?

VIENNA, 23 (Ufficiale).

Mentre ieri nella battaglia a sud di Przemysl la parte più importante fu specialmente sostenuta dalla nostra grossa artiglieria contro il punto d'appoggio del nemico, violenti combattimenti si impegnarono sul corso inferiore del San, dove lasciammo che il nemico giungesse a parecchi punti della sponda occidentale, per poterlo attaccare e sconfiggere. Le forze russe, avendo varcato il San, sono già dovunque strettamente premute verso il fiume.

Presso Zarzecze abbiamo fatto oltre 1000 prigionieri. Contingenti del nostro esercito si sono presentati, sorprendendo il nemico, dinanzi a Ivangorod, hanno battuto due divisioni nemiche, hanno fatto prigionieri 3600 Russi, hanno catturato una bandiera e quindici mitragliatrici.

Durante il ritorno da un'azione coronata da successo sulla Sava, il nostro monitore « Temes » ha urtato contro una mina nemica ed è affondato. Trentatrè uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Il resto dell'equipaggio si è salvato.

Richiamiamo l'attenzione del nostro lettore sull'aperta contraddizione fra la notizia che i Russi siano stati sorpresi con gravi perdite davanti ad Ivangorod, e l'altra che gli Austro-Tedeschi si ritirino da tutta la linea Ivangorod-Nuova Alessandria. In entrambi i casi si tratta di notizie ufficiali.

Il bottino russo a Ivangorod
La battaglia continua

PIETROGRADO, 23.

Comunicato del grande Stato Maggiore:

Nelle trincee presso Ivangorod ci siamo impadroniti di gran quantità di munizioni di guerra che il corpo di riserva della guardia tedesca ha abbandonato nella precipitosa sua ritirata.

Gli eserciti austriaci continuano a lottare con accanimento lungo la Vistola a Enamony, a Soltz sul San e specialmente presso Przemysl.

Nella Prussia orientale la situazione è immutata.

L'accanimento della battaglia
sulla linea Sambor-Jaroslaw

LONDRA, 24.

Il « Times » riceve da Wladimirvolynsky in data 21 ottobre:

« La battaglia attualmente impegnata sulla linea Sambor-San Przemysl Jaroslaw è probabilmente una delle più importanti della guerra attuale.

Il bombardamento continua senza tregua su tutti i punti. L'accanito combattimento dura già da otto giorni.

INTORNO A SERAJEVO
Due comunicati contradittori

Da Vienna, 23, un comunicato ufficiale dice:

Le numerose forze serbe e montenegrine che erano a loro tempo penetrate nella Bosnia orientale varcando le parti della frontiera sud-orientale sguarnite di truppe e che infestarono la popolazione indigena mussulmana anche con orde indisciplinate di franchi tiratori che si abbandonarono ad atti di saccheggio e ad assassinii, sono state il 22 corrente dopo accaniti combattimenti, durati tre giorni nel territorio compreso tra i due lati della strada che conduce da Mokzo a Rogatica, sconfitte e costrette a frettolosa ritirata.

I particolari di questo combattimento, nel quale le nostre truppe si condussero con impareggiabile coraggio e sloggiarono ripetutamente alla baionetta l'avversario da parecchie posizioni fortificate situate l'una dietro l'altra, sono riservati al prossimo rapporto, poichè l'azione ulteriore è in corso.

Firmato: Generale Potiorek.

Per contro si telegrafa da Cettigne, 21:

Una battaglia accanita, che è durata due giorni, si è impegnata tra Kalinovitch e Focia.

Il nemico, assai superiore di numero, è stato respinto dai Montenegrini ed ha battuto in ritirata, abbandonando sul campo di battaglia molti cannoni e molte mitragliatrici.

La versione serba

NISCH, 23 (Ufficiale).

Il 20 corrente il nemico attaccò su tutto il fronte della Bosnia le truppe serbe e montenegrine. Tutti questi attacchi furono respinti. Le poche colonne che operarono qualche contrattacco furono costrette a ritirarsi in fuga. Nell'inseguire queste colonne le nostre truppe si sono abbastanza avanzate.

La situazione resta immutata sugli altri punti del fronte, sebbene, di quando in quando, il nemico abbia aperto ora un forte ora un debole fuoco di artiglieria e di fanteria contro le nostre posizioni di Gucevo, verso Mitrovitza e verso Belgrado.

Gli austriaci battuti dai montenegrini

CETTIGNE, 23 (Ufficiale).

Le forze montenegrine rinforzate da quelle serbe che operano in Bosnia ed Erzegovina furono energicamente assalite in questi due ultimi giorni da contingenti austriaci superiori di numero che furono però respinti con gravi perdite. Ripetute volte gli austriaci tentarono di sfondare l'ala destra montenegrina, ma non vi riuscirono. Una batteria tirò essa sola 1700 colpi. Le truppe austriache attaccanti dal lato di Kalinovitch verso Fotcha furono circondate da una colonna montenegrina e dovettero ritirarsi precipitosamente verso Stropolia, dopo avere subite enormi perdite, abbandonando cannoni a tiro rapido, cavalli, fucili ed altro materiale da guerra.

Cattaro bombardato dal Lowcen

Il duello di artiglieria tra il monte Lowcen e Cattaro continua violento malgrado il cattivo tempo, le nubi e la nebbia. Le batterie franco-montenegrine bombardano continuamente la piazzaforte austriaca. Molte casematte furono distrutte.

Il forte di Vermatz è stato danneggiatissimo. Numerosi « shrapnels » producono danni spaventosi ai forti nemici. L'artiglieria austriaca risponde energicamente, ma senza effetto.

La requisitoria del Procuratore di Stato
nel processo per l'attentato di Serajevo

VIENNA, 24.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo: Il Procuratore di Stato nel processo per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, riassumendo le principali risultanze del processo, rileva essere state portate irrecusabili prove, che la Serbia, la quale deve la sua esistenza indipendente e parecchi ampliamenti del suo territorio principalmente alla Monarchia austro-ungarica, ha contraccambiato con odio questa condiscendenza. La Serbia, istigata dal dispotico Impero czarista, che si serve della Serbia, pei propri scopi, come di uno strumento contro l'Austria-Ungheria, è stata presa da megalomania e ha voluto sostenere fra gli Slavi meridionali una parte uguale a quella che la Russia sostiene tra gli Slavi settentrionali. Il Governo serbo, pieno di questa idea megalomane, non ha smesso alcun mezzo per riunire con la Serbia sotto il manto della unità slavo-meridionale tutte le provincie della Monarchia abitate dagli Slavi meridionali, specialmente la Bosnia-Erzegovina. I Ministri serbi e perfino il Principe ereditario serbo entrarono, come è stato accertato da prove, in contatto personale con assassini arruolati per agire contro gli uomini di Stato dirigenti della Monarchia austro-ungarica e contro lo stesso Arciduca Francesco Ferdinando.

Il resto fu compiuto dalla *Narodna Obrana*, la quale, essendo strumento del Governo serbo, attossicò tutti gli strati della società slavo-meridionale nella Monarchia e si procurò la cooperazione delle Società di cultura, economiche e finanziarie della Bosnia-Erzegovina per le mène della propaganda panserba e per l'alto tradimento contro la Monarchia austro-ungarica.

Secondo le concordi deposizioni degli accusati, l'Arciduca assassinato costituiva un ostacolo contro le tendenze dei circoli governativi serbi, e questi decisero di sopprimere a qualunque costo questo baluardo contro la idea panserba. Il danaro e le armi agli assassini arruolati furono forniti dal Governo serbo. L'assassinio di Serajevo non fu che un nuovo anello nella lunga catena dei misfatti che il Governo serbo ha ordito e commesso contro la Monarchia per scopi imperialistici.

Il Procuratore ha chiesto per gli accusati la punizione corrispondente all'atto d'accusa.

L'ammiragliato inglese
sulle perdite di navi commerciali

LONDRA, 24.

In vista delle recenti catture di navi inglesi da parte di incrociatori tedeschi negli Oceani indiani e atlantici, l'Ammiragliato inglese fa le seguenti dichiarazioni:

« Otto o nove incrociatori tedeschi battono l'Atlantico, il Pacifico e l'Oceano indiano: Settanta vapori fra inglesi, australiani, giapponesi, francesi e russi tutti della marina ausiliaria sono alla loro ricerca. Fra questi una parte appartiene ai più veloci incrociatori inglesi. La vasta distesa degli Oceani e migliaia di isole offrono un'infinita scelta di movimenti per le navi nemiche. In un modo o nell'altro essi hanno supplito alla mancanza di carbone. Di fronte alle crescenti difficoltà, la scoperta e la distruzione di questi pochi incrociatori nemici è questione di tempo, di pazienza e di ricerca.

« Gli incrociatori inglesi sono stati fino adesso seriamente occupati per scortare i trasporti ma questo impegno comincia a venir meno, e il numero degli incrociatori spediti alla ricerca delle navi nemiche è in continuo aumento per quelle vie dove le istruzioni dell'Ammiragliato seguita si sono effettuate con successo, mentre le catture sono avvenute altrove, dove le istruzioni non sono state seguite. La stessa vastità del mare che ha protetto gli incrociatori tedeschi proteggerà il commercio; si potrebbero scortare i vapori mercantili come regolari convogli, ma ciò è così lontano dall'essere stimato necessario, tanto più che paralizzerebbe il commercio. La percentuale delle perdite è stata molto inferiore di quanto non si presumesse prima della guerra. Di 4 mila navi inglesi impegnate in viaggi all'estero solo 34 sono state prese dal nemico, meno dell'1 per cento. La rata dell'assicurazione per i carichi fu fissata a cinque *ghinee* al principio della guerra, ma ora è stata ridotta a due *ghinee* per cento senza danno al fondo di solvenza. L'assicurazione è stata considerevolmente ridotta sulle navi senza carico. Su 8 e 9 mila viaggi dall'estero compiuti verso vari porti del Regno unito, meno del cinque per cento è stato vittima di interruzione. Di codeste perdite la maggior parte è causata dal fatto che i vapori procedevano senza precauzione come se la guerra non ci fosse. D'altra parte il commercio tedesco sui mari ha cessato di esistere. Recentemente gli ultimi loro vapori che potevano essere usati come incrociatori ausiliari si sono nascosti nei porti neutrali o si sono rifugiati nei porti tedeschi. In mezzo ai relativamente pochi vapori tedeschi che girano sul mare, 133 ne sono stati catturati, e cioè quattro volte il numero di quelli che ha perduto la molto più vasta marina mercantile inglese. »

Truppe inglesi concentrate in Egitto

COSTANTINOPOLI, 24.

Secondo informazioni autentiche, gli Inglesi, oltre a 14 mila uomini concentrati a Suez, hanno concentrato 5 mila uomini in varii punti intorno ad Alessandria.

La maggior parte di queste truppe sono australiane.

Il capitano inglese del porto di Alessandria ha annunziato il prossimo arrivo di 50 mila uomini di truppa canadesi e australiani.

La questione del Canale di Suez

Si ha da Berlino che la stampa commenta aspramente la decisione del Governo inglese di indurre il Governo egiziano a ordinare a tutte le navi nemiche che si trovano nei porti del Canale di Suez di lasciare il Canale stesso, motivando l'ordine col dire che il Canale non è stato aperto per proteggere le navi contro la loro cattura.

La stampa tedesca è unanime nel condannare questa violazione del diritto comune da parte dell'Inghilterra. Il primo articolo del trattato circa il Canale di Suez stabilisce che il Canale è aperto in tempo di guerra come in tempo di pace a ogni nave mercantile o da guerra senza riguardi a nazionalità, e che nessuna azione ostile dovrebbe impedire la libera navigazione. Questo incidente — dicono i giornali tedeschi — è una nuova prova che la mancanza di riguardo inglese non si arresta di fronte ai paesi neutri più di quanto non si arresti di fronte ai trattati internazionali.

Sistemazioni idraulico-forestali e bonifiche
Il nuovo regolamento e il personale straordinario

In esecuzione alla *legge* 21 *marzo* 1912 n. 442 sulle sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche fu nominata una Commissione per la compilazione del regolamento. La Commissione, ricostituita con decreto ministeriale dell'8 maggio corrente anno, ha da poco espletato il suo compito, curando, attraverso le varie dibattute questioni intorno ai bacini montani, di dettare nel regolamento norme chiare e semplici dirette ad agevolare l'applicazione delle disposizioni complesse e talvolta oscure della citata legge.

La Commissione presieduta dal comm. Inglese, vice-presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, era composta, tra gli altri, del comm. Ramasso, del comm. Verdinois, del comm. Sansone e del comm. Manfresa.

In attesa che il regolamento venga definitivamente redatto e pubblicato, ne possiamo dare, fin da ora, qualche notizia.

Avanti tutto, poichè la legge poteva dar luogo a dei dubbi, il regolamento si è curato di accertare quale debba assumersi per criterio distintivo delle opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani da eseguirsi a cura e spese del Ministero dei lavori pubblici o di quello di agricoltura.

La parte sostanziale della riforma sui bacini montani consiste nell'aver nettamente separato, agli effetti tecnici e finanziari, le sistemazioni idraulico-forestali dei bacini montani dalle altre opere idrauliche di pianura ed in genere da quelle altre opere d'interesse pubblico, cui siano necessariamente coordinate, per formare una categoria per sè stesse di opere la cui esecuzione è affidata alla cura dello Stato e posta a suo carico.

Se però le molte finalità di pubblico vantaggio che indussero a considerare le sistemazioni montane come unità a sè stanti, richiesero che l'attuazione delle opere (le quali possono giovare, e giovano infatti, sia separatamente sia congiuntamente, a qualunque altra categoria delle opere idrauliche, a porti, a ferrovie, a strade ordinarie, alla difesa di abitati, ecc.) fosse posta ad esclusiva cura e carico dello Stato, non poteva la legge non favorire la iniziativa degli enti locali, i quali manifestassero gli intendimenti di anticipare essi i mezzi eseguendo direttamente le grandi e costose opere di restaurazione delle devastate pendici montane.

La parte più importante del Regolamento è quella che riguarda il personale straordinario, così stabilito:

Ingegneri e ufficiali forestali, da L. 8 a L. 12 al giorno; aiuti e disegnatori, da L. 5 a L. 8 id; assistenti, da L. 4 a L. 6 id. Agli ingegneri e ufficiali forestali è corrisposta una indennità di L. 7.50 al giorno, oltre la diaria ordinaria qualora essi si rechino in servizio fuori ufficio.

Per essere assunti come ingegneri occorre, oltre la laurea, un certificato di nascita che comprovi come l'aspirante non abbia oltrepassato il quarantacinquesimo anno di età.

Gli aspiranti ufficiali forestali dovranno allegare alla domanda il diploma dell'Istituto Superiore forestale nazionale di Firenze o di una scuola superiore di Agricoltura.

Gli aspiranti aiuti straordinari dovranno allegare alla domanda uno dei seguenti titoli: diploma di perito agrimensore; licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno; diploma rilasciato da una delle Scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta o Iglesias.

Gli aspiranti disegnatori dovranno esibire: licenza tecnica o ginnasiale e di una scuola di arti e mestieri o la licenza rilasciata da una scuola pratica o speciale di agricoltura; titoli e diplomi comprovanti l'abilità dell'aspirante nel disegno.

Gli aspiranti al posto di assistente, infine, dovranno presentare: licenza ginnasiale o tecnica di una scuola pratica o speciale di agricoltura, o della Regia scuola pei graduati forestali di Vallombrosa.

Agl'impiegati che saranno licenziati dopo cinque anni di lodevole servizio, l'Amministrazione potrà corrispondere, all'atto del licenziamento, un compenso corrispondente a trenta giorni di assegno per ciascun anno di servizio. Uguale indennità potrà essere corrisposta, in caso di morte dell'impiegato straordinario durante il servizio e dopo due anni almeno della sua assunzione, alla vedova od ai figli minorenni.

Le predette norme valgono anche per l'assunzione del personale straordinario, eventualmente necessario per i lavori di sistemazione nei bacini montani di Basilicata, Calabria e Sardegna e del Sele.

Agli impiegati straordinari assunti in servizio per la sistemazione dei bacini montani, in applicazione dell'art. 19 della legge 21 marzo 1912, n. 442, prima della pubblicazione di questo nuovo regolamento, non si applicano le disposizioni di cui sopra, circa l'esibizione dei titoli di studio.

LETTERE DA COSTANTINOPOLI

In attesa

(Dal nostro inviato speciale in Oriente)

COSTANTINOPOLI, ottobre.

Stavamo — un collega inglese ed io: due fra i pochissimi giornalisti d'Europa rimasti qui malgrado la virtuale impossibilità di comunicare con i giornali di Occidente — stavamo per ritornare a Bukarest. Sembrava infatti che la guerra contro l'Austria fosse imminente. Ci giungeva notizia che la febbre onde arde dal principio del conflitto europeo la Nazione romena era ormai d'una estrema violenza è — ciò che in terra balcanica conta di più — che la mobilitazione era compiuta. Un Consiglio della Corona doveva decidere il fato della Romania, secondo i voti del popolo romeno.

Ma, da un'ora all'altra abbiamo deciso di aspettare.

D'un tratto le informazioni da Bukarest sono state improntate a una calma stupefacente. Il Consiglio della Corona rinviato « sine die ». Qualche contingente di truppa rilasciato in via provvisoria. L'azione romena era subordinata a un accordo con la Bulgaria; fino al giorno della nostra progettata partenza era infatti sembrato che le conversazioni fra Bukarest e Sofia circa la Dobruggia si avviassero alla sola conclusione positiva possibile: la retrocessione alla Bulgaria, cioè, della ricca provincia che le è stata tolta in virtù del trattato di Bukarest. Ed ecco che, d'un tratto, le voci più sinistre si diffondono circa i negoziati romeno-bulgari.

Fra le diverse politiche balcaniche è in questa crisi una strettissima coincidenza di azioni e di reazioni continue e reciproche. Ora alle attività guerriere dei Romeni corrispondevano altrettante attività belliche turche. Ma improvvisamente anche qui dilaga un apparente profondo pacifismo.

Che era accaduto? Questo, poi, lo saprete probabilmente meglio voi in Europa che noi qui.

Qui è ricominciato subito il gioco ormai poco divertente che consiste in questo: interpretare ogni fatto grande o piccolo a seconda dei propri desiderii e a seconda dei propri interessi.

Quindi da fonte tedesca non si è mancato di annunciare, per tutti gli organi e con tutti i mezzi la Germania si è procurata in Oriente, che la Romania aveva compreso il proprio interesse « vero » il quale consiste nel rimanere neutrale con tendenze favorevoli all'Austria e alla Germania, salvo intervenire, s'intende, al momento opportuno, ciò che significa, quando non lo si precisa, tanto maggiore chiarezza, intervenire dopo la vittoria decisiva tedesca che è ... preannunciare, poichè è certa. La Gere, naturalmente, a favore delle armi germaniche!

Da fonte anglo-franco-russa si è invece dichiarato che la Romania non si è mossa, per ora, perchè tale è l'interesse degli Alleati, i quali più che mai sono decisi a non fornire alla Germania il pretesto, dalla Germania ansiosamente cercato, per forzare la Turchia a partecipare al conflitto generale. Un'azione romena avrebbe infatti dato il tracollo allo edificio dell'equilibrio pacifico balcanico, equilibrio che alla Diplomazia alleata giova in questo momento meglio di qualsiasi intervento armato da parte dei suoi amici dei Balcani. La Russia non ha bisogno di chiedere aiuti: le basta non essere disturbata, o essere disturbata il meno possibile: la sua vittoria è certa e ora, ecc., ecc.

Tutto ciò si presta a un'infinità di repliche e di contro repliche, delle quali, per vostra fortuna, o lettore, mi astengo scrupolosamente pur di farvi cenno, poichè oggi più che mai « i fatti comandano » — come ha detto filosoficamente, quando abbiamo rinunciato a partire, il mio collega inglese, il quale ha acceso il sigaro, ha ordinato dei « wiskey soda » e mi ha invitato ad ascoltare la lettura di certi versi fini e sconsolati di non so che poeta brittanico e contemporaneo. Troppo fini e troppo sconsolati per chi contempli, intanto, il Bosforo accidioso e ... implacata e grigia, deserto quasi di ogni naviglio, tragico d'immobilità. Le Compagnie hanno ordinato ai loro vapori di riparare nel Mar Nero la imprudente prolungare in queste acque fino all'infinito. Chi sa infatti quando il traffico col Mediterraneo sarà ripreso con la riapertura dei Dardanelli. Abolite le Capitolazioni e mentre ogni giorno si fa maggiormente sentire in questa Capitale sequestrata dal mondo la mancanza dei generi anche di prima necessità, è prudente rifugiarsi là dove non è costume requisizionare metodicamente ciò che è destinato ad altrui.

La lettura dei versi fu, provvidenzialmente interrotta dal rombo lontano di artiglieria grossa. Gli ufficiali tedeschi non dormono. La flotta turca fa frequenti esercizi di tiro, sia nel Mar Nero sia nel mare di Marmara.... Ed è per terra come in mare, tutto intorno a Costantinopoli, in Tracia, in Anatolia, gli uomini non hanno mai lavorato tanto. Chi faccia un giro in automobile fino a Terapia o in treno fino a Santo Stefano, non vede che esercitazioni di marcia, di trinceramento, di tiro in tutti gli attendamenti onde è densa la campagna. Nessuno s'illude, però, che queste momentanee ondate di pacifismo significhino altro che un'attesa di quello che fatalmente deve avvenire....

* * *

Apparenze di pace. L'attività di tutto l'organismo orientale, più o meno manifestamente di giorno in giorno a seconda delle contingenze quotidiane di questa politica di ambiguità continua, è tutta volta alla guerra.

Lo dimostra la stessa diffidenza ormai massima che si manifesta in tutti questi ambienti già di per sè stessi sempre così chiusi e sospettosi. Si sa che si susseguono i convegni tra i pochi politici romani e gli scarsi personaggi non ufficiali che hanno in pugno il potere. Si sa che dai messi fanno la spola fra Costantinopoli e le Capitali balcaniche e soprattutto fra Costantinopoli e i varii centri islamici. Ma non più. Tutto il resto è ipotesi, induzione, fantasia.

Certo i Tedeschi cercano di sfruttare quanto più possono la Turchia ai loro fini, anche prima di gettare la Turchia in qualunque impresa armata.

E' quando sarà possibile sapere con qualche precisione quanto sta avvenendo oggi, sarà per esempio estremamente interessante studiare quali risultati abbiano dato le mene dei varii Comitati panislamici di Costantinopoli, tutti devoti alla Germania. E' vero che degli emissarii siano giunti in Persia e abbiano sollevato qualche tribù di confine contro i Russi? E' vero che altri emissarii abbiano sollevato dei Beduini del deserto contro gli Inglesi di Egitto? Che altri siano andati dal Gran Senusso per spingerlo alla guerra santa contro l'Inghilterra? che altri complottino fra Stambul e Durazzo per complicare secondo i fini di Vienna le cose di Albania? Chi sa... Ne avrebbero mandati fino nel Tibet e nell'Afganistan e la stampa turca ha annunciato con serietà che l'Emiro, alla testa di 500 mila soldati afgani stava per entrare nella lotta, spalleggiato da un suo congiunto che aveva levato altri 300 mila soldati...

L'Islam che riprende la sua grande guerra contro il Cristianesimo. L'Asia in armi contro il mondo ariano, duro dominatore: bel soggetto per una fantasia ariostesca, anche senza andare alla frenesia morbosa del mezzo milione e più di milizie dell'Emiro Afgano, propinata alle « reveries » orientali dagli agenti di Berlino! Noi, in attesa dei fatti, ci limitiamo a segnalare il fenomeno, persuasi che quanto scrivemmo intorno ai varii movimenti panislamici sarà dimostrato da questo primo tentativo di mobilitazione generale delle energie asiatiche ad un unico fine.

Che, cioè, un vasto movimento panislamico è una chimera, poichè vi si oppone la stessa struttura dello spirito asiatico. Che, cioè, sarà possibile creare degli incidenti, degli episodii, più o meno importanti, aventi carattere panmusulmano, ma non più. Nè oggi nè domani.

E' ben vero che, al fine dei Tedeschi, anche gli episodii possono giovare. Nulla deve essere trascurato da chi gioca una partita decisiva. E ciò spiega l'alacrità con la quale gli agenti tedeschi si sforzano ad imprimere un movimento generale a tutto l'Islam. Essi sono dispersi dovunque: e largamente provvisti di mezzi.

Ma anche l'Inghilterra ha nell'Egitto un centro di maomettanesimo che può star di paro al centro del quale dispone la Germania: la Turchia. Gli uffici di alta politica araba dei quali l'Inghilterra dispone sono famosi. Che staranno facendo gli agenti inglesi in tutta l'Asia? Ecco, a lato del dramma che si vede: la guerra, un dramma che forse non si saprà mai per intero, ma d'una vastità, di un accanimento e d'una perfidia degni di storia.

Quali risultati avrà la lotta sorda implacabile dispersa per mille vie a traverso le profondità dell'Asia, combattute fra le armi lucide, le sete smaglianti e le miserie e i fasti barbarici dell'Asia molteplice e misteriosa?

« I fatti comandano ». Vedremo.

.... Intanto i Tedeschi sistemano con la loro meticolosa precisione la loro situazione politico-militare in Turchia. Ogni giorno si moltiplicano i piccoli fatti più eloquenti che ogni parola.

Eccone uno, fra tanti. Due vapori che giungevano dal Mar Nero sono stati requisizionati. Si chiamano: *Bosforo* e *Skiros*. Il buono di requisizione non ha in testa le consuete cifre ufficiali ottomane in caratteri turchi, bensì le parole: *« Deutsche Etapen Comando in Constantinopel »*....

Era merce diretta a Napoli e a Genova....

R. C. TEDESCHI.

Nuove classi sotto le armi
in Austria-Ungheria
Anche i ciechi da un occhio!

TRENTO, 23.

L'*Alto Adige* pubblica il seguente manifesto per la chiamata di nuovi contingenti trentini sotto le armi:

« Alle visite militari delle classi 1878-1890 che, come già pubblicammo, avranno luogo nel periodo di tempo fra il 16 novembre ed il 31 dicembre, non sono obbligati a presentarsi:

a) Quelli che ora prestano servizio di leva in massa — anche senz'armi — o altro servizio militare attivo;

b) I medici,

c) Gli stipendiati militari in pensione e fuori servizio, come pure tutti coloro che hanno servito nell'amministrazione militare e godono un trattamento di riposo;

d) Gli esentati dalla leva in massa per difetti fisici che li rendano inabili a qualsiasi servizio, qualora abbiano il foglio di congedo relativo o siano stati cancellati dalle liste;

e) Coloro che durante l'obbligo della leva in massa furono dichiarati inabili alle armi da una decisione di superarbitrio;

f) Coloro cui manca una mano od un piede, i ciechi da ambedue gli occhi, i sordomuti, i cretini, gli alienati, gli epilettici.

I sacerdoti non saranno chiamati a prestar servizio con l'arma, ma dovranno recarsi ugualmente alla visita portando seco i documenti comprovanti il loro stato ecclesiastico.

I volontari di un anno e coloro che in tal qualità servirono antecedentemente nell'esercito e che sono forniti dei requisiti per servire quali volontari d'un anno, qualora venissero in queste visite ritenuti abili potranno portare i distintivi dei volontari ».

Un vapore norvegese affondato

CRISTIANIA, 24.

Il vapore norvegese « Heimland », proveniente da Amsterdam e diretto in Inghilterra, è affondato.

L'equipaggio è salvo.

Un pranzo di ottomila coperti
frettolosamente abbandonato

MILANO, 24.

Giuliano Bonacci telegrafa da Pietrogrado al *Corriere della Sera* di avere veduto dei polacchi fuggiti da Lodz i quali gli hanno comunicato alcune informazioni interessanti.

I Tedeschi — telegrafa il Bonacci — sono entrati una seconda volta a Lodz l'8 ottobre. Le autorità russe si erano ritirate dalla città fin dal giorno 5. Anche il Sindaco e la municipalità si erano messi in salvo. Allora i cittadini rimasti a Lodz trovandosi senza Governo e senza amministrazione nominarono un Comitato centrale e formarono una milizia civica. Quando il giorno 8 i Tedeschi fecero il loro ingresso in città, il loro comandante maggiore Von Paschke incominciò col lanciare un proclama che fu comunicato alle popolazioni per il tramite del Comitato centrale. A tale proposito il mio informatore mi ha mostrato un documento storico abbastanza interessante, un numero cioè del giornale locale *Nova Gazetta Lodska* scritto in lingua polacca, del giorno 9, con un primo proclama del primo comandante. Ecco per esempio un'intestazione: « Comitato centrale della milizia della città di Lodz, ufficio stampa.

« Il comandante interinale della città di Lodz, maggiore Von Paschke, con lettera in data 8 ottobre ha pregato i magistrati della città di Lodz di comunicare al pubblico che venerdì 9 sulla piazza del mercato dovranno essere condotti tutti i cavalli da sella e dovranno essere venduti a prezzo libero per i bisogni dell'esercito tedesco ».

Questo proclama conferma innanzi tutto le informazioni pervenute da altre fonti che la cavalleria tedesca dopo tre mesi di guerra si trova nella necessità di requisire ogni sorta di quadrupedi per mantenersi in un certo grado di efficienza.

Ecco degli altri ordini perentorî e proibizioni del maggiore Von Paschke: « E' proibito rigorosamente di uscire di casa dopo le 9 di sera. Ogni casa dovrà avere una finestra illuminata dopo il tramonto del sole. E' proibito fermarsi sulle piazze e nelle vie. Dopo le ore 9 di sera potranno uscire soltanto i membri della milizia civica di questa città. Tutti i possessori di armi dovranno depositarle al Comitato centrale. Tutte le automobili e gli approvvigionamenti di benzina dovranno essere consegnati ai magazzini militari. Il corso dei rubli (che normalmente valgono più di due marchi, è fissato ad un marco e 40 pfennig. I soldati tedeschi pagheranno tutto ».

Invece, narrano i polacchi, almeno durante la loro prima fugace apparizione a Lodz non hanno pagato un solo Kopek per il famoso pranzo di ottomila persone del quale parlerò in seguito.

« E' anche rigorosamente proibito — continua l'ordinanza — di domandare ai Tedeschi donde vengano e dove vadano ». Per ogni eventuale infrazione a quest'ultimo *Verboten* erano minacciate gravi pene.

I Tedeschi dunque erano già entrati una prima volta all'inizio della guerra a Lodz provocando un primo esodo, che non durò più di 4 ore, delle autorità russe. Le truppe tedesche che entravano allora in città sotto il comando del maggiore Braun erano composte di un'amalgama nella quale entravano i riservisti polacchi in proporzione dell'85 per cento, cosicchè si aveva l'impressione che Lodz fosse stata occupata da un esercito polacco comandato da ufficiali tedeschi. Dopo l'entrata dei conquistatori, il loro capo maggiore Braun si installò solennemente in un edificio pubblico della città. Fu là che fece chiamare dei cittadini a cui diede ordine di preparare un pranzo per ottomila soldati. Gli si rispose che in città non c'era più niente perchè la maggior parte della popolazione era fuggita. Allora il maggiore che doveva avere un appetito formidabile protestò dicendo di non volere ascoltare discussioni, e dopo avere posto l'orologio sul tavolo diede ai cittadini mezz'ora di tempo dichiarando che se trascorso quel termine essi non avessero eseguito l'ordine, i soldati tedeschi sarebbero andati personalmente alla ricerca delle vettovaglie. Allora i cittadini di Lodz per evitare maggiori guai si sparsero per la città ed andarono requisendo pane, prosciutto e birra che si affrettarono a portare ai famelici conquistatori. Ma mentre questi mangiavano e bevevano, arrivò d'improvviso nella città la notizia di una vittoria russa sugli austriaci. Allora Braun ed il suo seguito lasciarono in fretta ogni cosa senza pagare nulla, requisirono per le vie tutti i carri dei cittadini che incontravano, e se ne fuggirono in ogni direzione. La prima conquista tedesca di Lodz era durata 3 ore. Quattro ore dopo la loro ritirata verso Varsavia le autorità russe riprendevano il Governo della città.

Si ha da Varsavia che anche nei momenti in cui la minaccia tedesca fu più vicina, tutti i teatri, i cinematografi della città restarono aperti. I Tedeschi arrivarone fino a 12 chilometri e per tre giorni mantennero questa distanza. Dalla città si vedevano distintamente vari aeroplani ed alcuni *Zeppelin* volteggiare sulle linee tedesche cercando di precisare le posizioni russe. Appena scoperti gli aeroplani ed i dirigibili tedeschi, le autorità di Varsavia fecero piazzare sulle case più alte molti cannoni che avrebbero dovuto tentare di abbattere i velivoli e gli *Zeppelin* se essi avessero mostrata l'intenzione di avvicinarsi alla città. La popolazione di Varsavia continuava a passeggiare tranquillamente per le vie. Una mattina degli *Zeppelin* si accostarono e lanciarono degli esplosivi sull'*hangar* di Varsavia.

Tutta Varsavia e tutta la Polonia credono alla sicura vittoria dei Russi. Intanto sembra, secondo i racconti polacchi, che una paurosa leggenda si sia formata sul coraggio dei cosacchi e trovi eco anche sul teatro della guerra nel centro della Polonia. In una piccola città polacca occupata dai Tedeschi era scoppiato un incendio e correvano i pompieri. I Tedeschi avendo sentito da lontano lo scalpitare dei cavalli che trasportavano le pompe e lo squillo delle trombe dei pompieri, non si sa come credettero che i cosacchi stessero arrivando. Allora essi furono invasi da uno di quei panici che paralizzano così frequentemente in guerra le facoltà mentali delle moltitudini armate, e cominciarono a gridare: I cosacchi, i cosacchi! E mentre una parte di essi fuggiva, gli altri incominciarono a tirare colpi di fucile contro i nermi e pacifici cittadini facendo delle vittime. Ci volle molto per spiegare l'errore.

Un altro episodio caratteristico di panico che invase le truppe tedesche combattenti sul teatro della guerra orientale è stato narrato da un ufficiale belga che ha assistito alla battaglia di Augustow sulla frontiera della Prussia orientale. Il generale russo Flugg, per finirla coi nemici, ricorse a questa astuzia: egli inviò, sacrificandola, una parte delle truppe sotto i suoi ordini dentro la foresta di Augustow dove i tedeschi fiutando una vittoria facile ed una eccellente preda di guerra cominciarono a dare la caccia ai Russi. Allora Flugg che era rimasto a distanza utile in posizione coperta con due terzi delle sue truppe, con un movimento rapido avviluppò le truppe tedesche che da ogni lato tentavano di entrare nella foresta di Augustow e che già in qualche punto vi erano riuscite. Sentendosi attaccati alle spalle quando non se l'aspettavano, i Tedeschi furono invasi dal panico e fuggirono. « Fu per me una vera e schietta gioia; ha concluso l'ufficiale belga, vedere finalmente fuggire a questo modo questi famosi tedeschi, questi grandi soldati che gettavano le armi e si sbandavano come un branco di montoni! ».



Un prete belga che si reca al suo posto di combattimento

Le operazioni inglesi
dalla battaglia della Marna a quella delle Fiandre

LONDRA, 24.

Ecco la narrazione fatta da un viaggiatore, ritornato dal Quartier Generale inglese, circa le operazioni tra il 10 ed il 18 ottobre:

« Dopo la battaglia della Marna l'estensione della linea di combattimento ha sempre avuto luogo verso il Nord. Mercè i rinforzi ricevuti, abbiamo potuto prendere parte a questo movimento. Durante gli ultimi giorni le truppe inglesi si sono battute lungo la frontiera franco-belga e lungo l'Aisne senza aver ottenuto un risultato decisivo. La loro posizione era però assai soddisfacente.

Più al sud sull'Aisne la nostra ala destra, senza avanzarsi, ha potuto continuare a mantenere la sua pressione.

Nella parte nord la nostra ala sinistra ha potuto avanzarsi considerevolmente malgrado la resistenza del nemico. In realtà non vi è stato sull'Aisne nessun combattimento serio dopo la disfatta inflitta al nemico nella notte del 10 ottobre. La nebbia e la pioggia hanno impedito l'azione delle artiglierie.

Nella notte dal 13 al 14 il nemico ha subito un attacco che non è stato spinto fino a fondo. Le nostre pattuglie hanno fatto costantemente efficaci cariche alla baionetta per sette notti ed hanno fatto prigionieri numerosi tedeschi.

Nel nord della Francia

Al nord della Francia il combattimento ha un carattere speciale. In questa parte del paese le comunicazioni sono interrotte; la nostra avanguardia ha preso contatto con le truppe nemiche composte di cacciatori e di tiragliatori e munite di numerose mitragliatrici. Il nemico ha fatto tutti gli sforzi per arrestare il nostro progresso. Esso sa benissimo nascondersi facendo ottimo uso dei fossati, delle siepi e dei villaggi ove si nascondo nelle case, molte delle quali sono state messe in istato di difesa. Le mitragliatrici vengono spesso poste in mezzo ai pozzi.

Malgrado che noi abbiamo inflitto perdite considerevoli a questi distaccamenti essi spesso profittano della notte per battere in ritirata. Molti prigionieri da noi fatti sono estremamente sorpresi di trovarsi di fronte a soldati inglesi in questa regione.

Al nord del Lys quantunque i Tedeschi possedessero forti posizioni sul Godewaersvelde e sul Mailleul, uno dei nostri contingenti di cavalleria ha voluto assolutamente sloggiare il nemico e vi è riuscito, aiutato dalla fanteria.

La morte di Max d'Assia

Combattimenti assai vivaci si sono dati in questa direzione e specialmente nelle vicinanze del monte Decats ove il Principe Max di Assia è stato ucciso. Egli è sepolto in un convento che occupa la sommità di una collina. Anche tre ufficiali inglesi sono stati inumati in questo convento.

Sulla destra al sud di Lys i progressi sono stati lenti a causa delle difficoltà del terreno tagliato da enormi dighe. Il terreno è qui più favorevole alla difensiva che all'offensiva. Combattimenti ostinati sono avvenuti nella stessa regione. Però il passaggio di alcuni villaggi e l'uso dell'artiglieria è stato assai difficile.

Tutto questo paese ove la lotta prosegue offre ora un aspetto desolante. I villaggi prima rigogliosi non sono ora che massi di macerie. In numerose località la chiesa è in rovina. I cavalli muoiono sulle strade e in mezzo ai residui dei villaggi erano i disgraziati abitanti. Le tombe mostrano le località dove si sono svolti i combattimenti. I contadini, seppellendo i loro compatrioti e gli Alleati, pongono ogni volta sulla tomba una piccola croce.

L'Università di Cambridge
continuerà i corsi di Louvain

PARIGI, 24.

Il *Temps* pubblica che, nella sua lettera alle autorità accademiche delle Università di Cambridge, il prof. Van Den Ven si dice informato che il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines e il rettore dell'Università di Lovanio, hanno deciso di accettare il generoso invito dell'Università di Cambridge per stabilire in questa Università i corsi di Louvain.

Per la lotta decisiva
con l'Inghilterra

BERLINO, 24.

A proposito della battaglia nelle Fiandre si spera molto a Berlino dai sommergibili e dall'intervento della flotta aerea. Sulla questione come i sommergibili abbiano potuto comparire nelle acque di Newport viene raccolta qui la supposizione inglese, che i sommergibili si siano potuti scomporre e siano stati trasportati a pezzi per ferrovia, ad Anversa. Qualche scrittore militare definisce questa supposizione come una sciocca favola inventata per far credere all'Olanda che sia stata violata la neutralità sua facendo passare il sommergibile per la Schelda.

La Deutsche Tages Zeitung *scrive: La lotta per le coste franco-belghe, rappresenta in certo modo l'anello di congiunzione fra le prossime decisioni sul suolo francese e la base di operazione da creare per la guerra decisiva con l'Inghilterra. Donde la straordinaria importanza di questo momento.*

Il Telegraph *di Amsterdam riceve da Sluis (confine belga olandese) le seguenti notizie retrospettive della lotta contro le estreme coste belga del Mare del Nord. I tedeschi bombardano Newport da Mariackerck presso Ostenda e gli Alleati rispondono da terra e dal mare. Le navi da guerra inglesi che stavano prima all'altezza di Newport si sono ora avvicinate a Westend presso Ostenda. Il cannoneggiamento non cessa un minuto e perfino a Sluis tremano le finestre.*

La lettera del Principe Oscar
alla vedova di un maggiore tedesco

BERLINO, 24.

Il principe Oscar, figlio dell'imperatore di Germania, ha scritto alla vedova di un maggiore del suo reggimento descrivendole come vide cadere il marito: « Mi trovavo con lui, dice il Principe Oscar, sulla linea del fuoco, due minuti prima che morisse. Era il 24 settembre alle 6 di sera. Noi due avevamo sostenuto, per grazia di Dio, un fuoco infernale tutta la giornata. Io ero stato sempre col 2.o battaglione. Verso le 6, sotto un furioso fuoco di granate, parlavamo ancora delle misure da prendere per il battaglione; poi suo marito volle tentare di spingersi innanzi per vedere dove fossero collocate le batterie nemiche, volendo ad ogni costo prenderle d'assalto. In questo tentativo venne colpito mortalmente e quattro minuti dopo Dio lo chiamò alla sua grande armata. Lo collocammo in una bara da campo. Non potei occuparmi del suo trasporto, perchè io stesso dovetti essere ricondotto da due uomini, essendo preso da crampi al cuore, in seguito agli eccessi di fatica. Sto ora cercando di guarire sotto la cura della mia cara moglie. Perdemmo un caro camerata e un eccellente comandante di battaglione. Dio la benedica nel suo dolore, signora. I granatieri del Re hanno molto sofferto, ma ben combattuto e il Re è contento di loro. Le bacio la mano

Oscar Principe di Prussia ».

BOLLETTINO MILITARE

STATO MAGGIORE GENERALE

Berra, maggiore generale comandante territoriale del genio Bologna, collocato in posizione ausiliaria — Gazzola, id. id. brigata Toscana, collocato in congedo provvisorio — Buonini, id. id. id. Salerno, collocato in posizione ausiliaria — Tassoni, tenente generale già sottosegretario di Stato per la Guerra, collocato a disposizione per ispezioni — Diaz, maggiore generale comandante brigata Siena, è nominato addetto comando Corpo di Stato maggiore.

CORPO DELLO STATO MAGGIORE

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Carbone, 68 fanteria, nominato capo di Stato maggiore divisione territoriale Salerno — Bruno, 4 alpini, Id. id. id. Messina — Biancardi, 68 fanteria, Id. id. id. Bologna — Badoglio, 3 artiglieria fortezza. Ufficio comandante designato d'armata in Genova.

Cei, maggiore 7 fanteria, trasferito nel Corpo di Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore divisione territoriale Livorno — Modena, id. 2 alpini, Id. id. id. id. Cuneo — Coffaro, tenente colonnello capo di Stato maggiore divisione territoriale Bologna, trasferito addetto ufficio comandante designato d'armata in Bologna.

ARMA DI FANTERIA

Bosio, capitano 7 bersaglieri, collocato a riposo — Bruno, tenente 8 bersaglieri, accettata la volontaria rinunzia al grado — Montani, tenente colonnello 3 bersaglieri: Mengotti, id. id. 72 id., collocati in aspettativa — Moscatelli, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio 22 fanteria — Mondelli, cap. in aspettativa, richiamato in servizio 67 fanteria.

I seguenti sergenti maggiori sono nominati sottotenenti:

Sanfilippo, sergente maggiore 96 fanteria, destinato 35 fanteria — Maglienti, id. 7 id., Id. 75 id. — Ascolese, allievo, Id. 7 id.

I seguenti sottufficiali e i seguenti allievi sono nominati sottotenenti:

Selofra, sergente maggiore 85 fanteria, destinato 86 fanteria — Mezzi, id. 27 id., Id. 52 id. — Forza, id. 1 id., Id. 90 id. — Carfagna, id. 3 alpini, Id. 18 id. — Tango, sergente maggiore 56 fanteria, destinato 30 fanteria — Carboni id. 68 id., Id. 17 id. — Crispini, id. 30 id., Id. 53 id. — Barbaro, id. 15 id., Id. 93 id. — Arniani, allievo, Id. 74 id. — Cohen, id., Id. 47 id. — Cianciolo, id., Id. 4 id. — Lombardi, id., Id. 36 id. — Mignone, id., Id. 37 id. — della Rocca, id., Id. 51 id. — Cardona, id., Id. 3 id. — Pistilli, id., Id. 12 id. — Gigante, id., Id. 85 id. — Buongermini, allievo, Id. 72 id. — Meloni, id., Id. 40 id. — Maltese, id., Id. 75 id. — Gervasoni, id., Id. 65 id. — Agosta, id., Id. 56 id. — Varone, id., Id. 74 id. — Lanzalone, id., Id. 9 id. — D'Errico, id., Id. 28 id. — Desta, id., Id. 23 id. — Leonardi Cattolica, id., Id. 30 id. — Scaglione, id., Id. 4 id. — Ciotti, id., Id. 28 id. — Miello, id., Id. 12 id. — Bacini, id., Id. 18 id. — Pinto, id., Id. 78 id. — Verzone, id., Id. 23 id. — Bonaveglia, id., Id. 44 id.

Barbarich, maggiore 58 fanteria (comandato comando Corpo Stato maggiore); Aloviti, id. 52 id. (id. id. id. id.); Sala, capitano 7 alpini (id. id. id. id.); Canda, id. 92 fanteria (id. 25 artiglieria campagna, 1.a compagnia automobilisti Torino), cessano di essere comandati come sopra — Girlando, id. 79 id., nominato aiutante campo brigata Aosta — Lerici, tenente 17 id., cessa dalla sopraindicata carica — Guiderossi, id. 40 id., trasferito R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Basile, sottotenente 7 alpini, nominato ufficiale ordinanza del gen. Aliprindi.

Cessano di essere comandati al Ministero della Guerra, i seguenti capitani:

Canepa, 25 fanteria — Venerandi, 76 id. — Minutelli, 51 id. — Borgheggiani, 26 id. — Montanari, 29 id. — Monetti, 12 id. — Taccini, 26 id. — Pandolfini, 59 id. — Pagliara, 64 id. — Silvestri, 21 id. — Francescone, 4 id. — Roberti, 81 id. — Montanari, 93 id. — Garofoli, 91 id. — Francia, 54 id. — Stroppa, 23 id. — Cefaly, 46 id. — Bonaglia, 8 id. — Milani, 37 id. — Bogianchino, 25 id. — De Blasio, 92 id. — Scaramella, 14 id. — Di Oreste, 9 id. — Viera, 5 bersaglieri — Nappi, 61 fanteria — Betti, 92 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Piscicelli, capitano in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Roma — Chiapirone, tenente id., richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Lodi — Barracco, id. id., richiamato in servizio e destinato reggimento lancieri di Firenze — Giaccone, id. id., richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Catania — Veglio di Castelletto, capitano, l'aspettativa è prorogata — Honorati, tenente cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa — Valperga di Masino, id., l'aspettativa è prorogata — Nasi, capitano lancieri di Vercelli: Ricca-Rosellini, id. lancieri Vittorio Emanuele II, collocati in aspettativa.

I seguenti sottufficiali ed i sottoindicati allievi sono nominati sottotenenti:

Tani, sergente maggiore, destinato lancieri di Vercelli — Salvadoni, id. id., Id. cavalleggeri Umberto I — Valfrè, allievo, Id. id. Guide — Barni, id., Id. id. di Caserta — Mainardi, id., Id. lancieri Vittorio Emanuele II Boni, id., Id. cavalleggeri di Catania — Incisa di Camerano, id., Id. id. di Caserta — Campanaro Biase, id., Id. id. di Monferrato.

Balbo Bertone, tenente Piemonte Reale ufficiale ordinanza del generale Frugoni, cessa dalla carica sopraindicata — Berardi, id. cavalleggeri di Lucca, nominato ufficiale ordinanza del gen. Frugoni — Dunini, sottotenente id. di Treviso (comandato corso complementare scuola d'applicazione cavalleria), cessa di essere comandato come sopra — Gori Mazzoleni, id. lancieri di Firenze, comandato alla scuola di applicazione di cavalleria.

ARMI DI ARTIGLIERIA

Pori, ten. a disp. truppe coloniali della Somalia, destinato 20.o artigl. campagna — Donini, tenente 1.o artiglieria campagna, destinato, corpo truppe coloniali della Somalia.

Cocciola, ten., 4. art. fortezza (costa). Collocato in aspettativa — Mancella, cap. direzione artiglieria Roma. Collocato in posizione ausiliaria — Ferigo, maggiore 8 artiglieria campagna. Nominato aiutante di campo onorario del Re.

I seguenti sottufficiali, sono nominati sottotenenti: Bardini, sergente maggiore, 8.o artiglieria campagna — Gentile, id. 1.o id. montagna — Miglio, id. Reggimento artiglieria a cavallo, 4.o artiglieria campagna — Spinelli id. 13. id. id. — Magi, id. 24. id. id. — Lunatto, maggiore 2. artiglieria fortezza. Trasferito 3.o artiglieria fortezza — ... capitano ispettorato generale artiglieria. Id. scuola centrale artiglieria campagna — Provenzale, id scuola centrale artiglieria campagna, id. 1.o artiglieria pesante campale. — Penna Caboni, id. 2.o artiglieria campagna. Id. ispettorato generale artiglieria — Adorni, id. 7.o id. fortezza, id. 25 artiglieria campagna (compagnia automobilisti) — Suppa, id. 4 id. id. Id. 10.o id. fortezza (assedio).

ARMA DEL GENIO

Failla, capitano in aspettativa. Collocato a riposo. — Migliozzi, capitano. L'aspettativa è prorogata.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti: Paladino, sergente maggiore 3.o genio — Ardenti, id. 5. id. — Gaddi, capitano 2. genio. Trasferito 1. genio — Calamani, id. 1. id. Comandato comando truppe genio Pavia — Vece tenente battaglione aviatori. Trasferito 4.o genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

Vannelli, tenente medico ospedale Genova — Fiorenza, id. 25. fanteria; destinati nel R. corpo truppe coloniali della Somalia — Mon... tenente colonnello medico ospedale Bologna. Collocato in posizione ausiliaria.

I seguente tenenti sono dispensati dal servizio: Manna, infermeria presidiaria Foggia — Giorgi, ospedale Chieti. — Marchese, tenente colonn. med. ospedale succursale Mantova. Nominato direttore ospedale militare principale Venezia — Scotti di Uccio, tenente medico in aspettativa. Richiamato in servizio 75. fanteria — Messetti, tenente medico ospedale Perugia. Dispensato dal servizio — Caffarattii id. accademia militare. Accettate le dimissioni.

I seguenti capitani medici sono chiamati agli esami di avanzamento: Dabbene — Bernucci — Eugani — Boltieri — Jacono — Troiani — Grizoni — Valerio — Maglioli — Miraglia — Annaratone — ... Benvenuti — Franchi — Rivalta — Castoldi — Olivari — Ajroldi — De Sarlo — De Maria — Palmieri — De Stephanis — Marcone — Mariotti Bianchi — Gelormini, tenente medico 1.o artiglieria montagna. Trasferito accademia militare

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Boario, capitano d'amministrazione 6.o artiglieria fortezza. Trasferito scuola applicazione artiglieria e genio — Ambrosi, tenente di amministrazione direzione commissariato VI corpo armata — Mazza, id. legione carabinieri Napoli. Collocati a disposizione Ministero colonie.

CORPO CONTABILE MILITARE

Zeuli capitano contabile in aspettativa. Richiamato in servizio e destinato 8.o artiglieria fortezza.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Cossu Rocca, tenente veterinario deposito allevamento cavalli Bonorva. Trasferito lancieri di Novara — De Stefano, id. 4.o artiglieria campagna. Id. cavalleggeri di Foggia.

RICOMPENSE AL VALORE DI MARINA

Biasini, da Spilamberto (Modena), tenente 28.o reggimento fanteria — Egidi, soldato 3. reggimento genio — Pizzi da Senigallia (Ancona), soldato 3.o reggimento genio.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

Monticelli, tenente fanteria. Ritornato dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo — Dalmazzo id. id. — Malta, id. id. Ritornato dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo.

CRONACA DI ROMA

COSE CAPITOLINE

La Giunta Municipale

La Giunta ha tenuto seduta nel pomeriggio d'oggi ed ha fra altro incominciato a preparare l'ordine del giorno per la prossima sessione autunnale ordinaria del Consiglio.

Le adunanze della Giunta, da ora in poi, avranno luogo due volte la settimana regolarmente, per approntare il non poco materiale ai lavori consiliari.

La «Stella Polare» e il Municipio

Il Ministero della Marina comunica:

Secondo la legge 13 aprile 1911 il Ministero della Marina era stato autorizzato a cedere gratuitamente al Municipio di Roma la nave *Stella Polare* per adibirla a sede di ricreatorio per l'ammaestramento dei giovani alla vita ed agli esercizi marinareschi.

Nè il Ministero ha mai inteso di tentare odiose rivendicazioni dal predetto Comune contro diritti che ad esso competano nei limiti della legge suindicata.

Ciò a rettifica di inesatte informazioni comparse in questi giorni.

Una elargizione reale e la colònia marina di Nettuno.

L'Osservatore Romano di ieri scriveva:

« Da più giorni sui quotidiani di Roma si parla della colonia marina di Nettuno, che, impossibilitata ad andare innanzi per mancanza di fondi, ha chiesto sussidi.

« Il Comune ha sovvenuto la Colonia con 3500 lire ed al sindaco Colonna, ripromettendosi che l'opera non debba cessare, ha ricordato come nel 1901, alla nascita della Principessa Jolanda, avesse elargito Re Vittorio la cospicua somma di 900.000 lire, destinandola alla erezione di un sanatorio per i fanciulli tubercolosi di Roma e provincia. A quella offerta il Comune — era sindaco in quell'epoca lo stesso principe Colonna — aveva deliberato di aggiungere lire 100.000. Di esse una metà sarebbe andata a profitto del nuovo sanatorio e l'altra metà a favore della Casa di salute di via S. Stefano Rotondo, dove sono curati gli infelici tisici. Venne affisso un manifesto per annunciare l'offerta, l'appoggio del Comune e la costituzione di un Comitato composto di autorevoli personaggi.

« Le 250.000 lire vennero consegnate al comm. Silvestrelli, Regio Commissario per gli ospedali.

« Oggi il Sindaco ha ordinato ricerche negli uffici competenti per accertare l'uso delle 250.000 lire, promettendo al prof. Di Donato di assegnare una parte di quel denaro all'ospedalino di Nettuno. All'uopo sono stati invitati a partecipare ad una riunione tutti i componenti l'antico Comitato, acciocchè decidano in merito. »

Stamane *L'Idea Nazionale* dava al riguardo questi chiarimenti:

« Ci siamo recati ad assumere informazioni in proposito e ci è risultato che, pur escludendosi qualunque ipotesi di scorrettezze amministrative, le somme non sono state completamente elargite allo scopo per cui erano state destinate. Infatti gran parte di quel denaro fu dato dall'Amministrazione degli Ospedali al Sanatorio « Umberto I » e il rimanente alle Colonie Marine. Non può dirsi che la volontà del Re e del Comune di Roma sia stata rispettata, quantunque i denari siano stati devoluti ad uno scopo altamente benefico.

Il sindaco Colonna si è vivamente interessato affinchè le Colonie per i bambini tubercolotici rientrino in parte almeno in possesso dei danari ad essi destinati. Si crede che l'Amministrazione degli Ospedali, che con la elargizione al Sanatorio « Umberto I » fu beneficata di una somma non destinata ed essa contribuirà ora all'incremento della benefica istituzione in modo da compensare almeno in parte le Colonie Marine per i bambini tubercolotici, del danno sofferto.

« Il principe Colonna sta anche interessandosi per la cessione di una nave radiata alla Colonia Marina di Nettuno come naveasilo per la stagione invernale. Era suo desiderio destinare a tale scopo la *Stella Polare* che si trova da molto tempo a disposizione del Comune di Roma. Però si è osservato che la *Stella Polare* è troppo piccola per poter ospitare la Colonia Marina tanto più che prima regola per la cura dei bambini tubercolotici è l'aria e lo spazio.

« Sono state iniziate le pratiche presso il Ministero della Marina per la cessione di qualche altra nave radiata, e si spera che tali trattative possano avere al più presto una buona soluzione. Tra le navi radiate si fanno i nomi della *Marcantonio Colonna* e della *Staffetta* come le più adatte al bisogno. Se il Comune otterrà una di queste navi per la Colonia Marina la *Stella Polare* verrà destinata definitivamente al Ricreatorio Navale. »

L'ottobrata del Circolo Romano Audax

Domani avrà luogo l'ottobrata sociale a Tivoli nella Trattoria del Moro.

L'appuntamento per i soci ciclisti è fissato alle ore 7.30 al Caffè Marini, in Via Marsala.

Uno sciopero di poche ore

Ieri mattina, come dicemmo, gli addetti ai « camions » che fanno servizio di trasporto delle carni macellate al Mattatoio — una quindicina in tutti — s'erano posti in isciopero reclamando un aumento di salario.

Lo sciopero, anche per il sollecito intervento della direzione del Mattatoio, è già felicemente composto.

Le avventure di Corbellino
Oggi: al Cinema Reale

Brillantissima commedia dovuta alla penna del grande umorista: *Antonio Mars*. E' un soggetto intrecciatissimo, in cui si susseguono le situazioni più critiche ed... imbarazzanti..., svolte con grande comicità da valorosi interpreti e dall'esilarante, impareggiabile *Prince*, che nella parte del protagonista, sfoggia la sua *verve* inesauribile con mirabile arte.

Conferenze

Al Gianicolo. — Domani domenica appuntamento alle 15.30 su la piazza di S. Pietro Montorio, Romolo Ducci dell'Archeologica Romana percorrerà la villa Corsini ed illustrerà al pubblico il panorama storico di Roma. Tutti possono intervenire.

Associazione Archeologica Romana. — Domani domenica ha luogo la gita a Sutri. Illustratori sono il prof. F. Tambroni ed il cav. G. B. Goretti r. ispettore di Sutri. Partenza alle 6.35 dalla stazione di San Pietro. La gita è libera a tutti.

Unione Storia ed Arte. — Domani domenica, per cura della «Storia ed Arte», alle ore 16 (4 pom.) all'anfiteatro presso la quercia del Tasso, sul Gianicolo, il pubblicista Epaminonda Provaglio, pubblicamente parlerà su « Il Matrimonio ».

Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora. — I consoci sono invitati ad intervenire alla commemorazione del 47.o anniversario dell'eroico tentativo di Villa Glori.

Appuntamento a Porta del Popolo domani domenica alle ore 9.

La preparazione della maestra di lavoro, è il tema di una conferenza che la professoressa Maria Cleofe Pellegrini, ispettrice centrale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, terrà nella Scuola professionale femminile «Margherita di Savoia» in via Panisperna, n. 255, domani domenica 25 ottobre, alle ore 10.

I rappresentanti di commercio dal Ministro di Agricoltura

Il cav. Enrico Palomba, presidente della Federazione, è stato ricevuto per la seconda volta dall'on. Cavasola.

Si è intrattenuto lungamente a colloquio, trattando l'argomento che tanto interessa la Classe, quello cioè del riconoscimento della personalità giuridica del Rappresentante di Commercio, facendo rilevare come, specie in questo momento, sia urgente provvedere agl'interessi della Classe.

Il Ministro assicurò il Presidente Palomba di avere studiato la questione, e di riconoscere il diritto nella Classe di reclamare una Legge che ne tuteli i diritti e ne disciplini i doveri.

Si mostrò dolente che l'attuale situazione politica non gli consenta di dare affidamento preciso sul momento in cui la Legge verrà presentata al Parlamento, ma assicurò di tutto il suo interessamento e di tutta la sua simpatia verso la Classe che è del Commercio e dell'Industria fra i più importanti collaboratori.

Il cav. Palomba si congedò dal Ministro, esternandogli i sensi di viva riconoscenza in nome proprio, e dei colleghi tutti d'Italia, per il benevolo e valido appoggio di cui si compiace onorare le aspirazioni della Classe.

La festa pro rimpatriati allo Stadio Nazionale

Domani domenica, alle 15,30 qualora il tempo voglia mostrarsi benigno, allo Stadio Nazionale avrà luogo la festa pro-rimpatriati e pro-quartiere Flaminio, promossa dall'Associazione Popolare Flaminia, e che per il maltempo è stata già rimandata per due domeniche.

Il cap. Johnson, desideroso di contribuire al nobile scopo della festa, ha prorogato la sua partenza dall'Europa e offrirà al nostro gran pubblico prove del suo valore.

L'aspettativa è grandissima. I prezzi popolari faranno accorrere allo Stadio Nazionale tutta Roma.

Il successo di Canzone magica!

Ieri ha ottenuto un grandioso successo, il magnifico capolavoro cinematografo: *Canzone magica* proiettato al *Cinema Regina*.

E' tutta una storia forte e concisa di un amore folle e possente, avversato dal triste destino, e dall'infamia di un uomo malvagio.

L'infinita poesia di due fanciulezze che dai cari giuochi infantili trassero la fiamma che doveva più tardi divampare nei loro cuori, le dolorose, inattese vicende che seguirono nella vita e nell'amore i due protagonisti, il raggiungimento di quella felicità che per essi sembrava impossibile, fanno di questo dramma una vera e grandiosa visione d'arte, che intenerisce e avvince, e fa vibrare il cuore dello spettatore, nell'avvicendarsi degli episodi ritratti con squisito senso artistico, dagli insuperabili interpreti.

Oggi: *Canzone magica* si replica.

Un movimento straordinario

si nota da qualche giorno nei Magazzini Bianchelli al Corso Umberto I.

Una numerosa folla richiamata dai forti ribassi praticati sulle porcellane, terraglie, cristallerie e vetrerie invade di continuo i vastissimi locali. Si acquistano a prezzi irrisori articoli pratici ed eleganti, ed ogni persona previdente coglie a volo l'occasione per rifornire la propria casa, pur spendendo pochissimo, di oggetti sempre utili.

Per la scuola popolare al Testaccio

La Commissione dei padri di famiglia del Testaccio nominata ieri sera nel comizio pro Scuola popolare indetta dal Comitato per il miglioramento economico e morale del quartiere è convocato per questa sera alle ore 20 nei locali di Via Marmorata 82.

La presidenza del Comitato renderà conto delle deliberazioni urgenti, in corso di attuazione che l'on. Amministrazione comunale mercè il vivo interessamento dell'on. sindaco Colonna e dell'assessore comm. Giannetto Valli hanno preso nel supremo interesse del maggior sviluppo della scuola del Testaccio, che dovrà diventare la scuola popolare modello del Comune di Roma.

NOTIZIE UTILI

R. Liceo-Ginnasio «T. Tasso». — Le lezioni avranno principio in questo Istituto nei giorni seguenti: Lunedì 26, alle ore 9, Ginnasio inferiore — Martedì 27, alle ore 9, Ginnasio Superiore — Mercoledì 28, alle ore 9, Liceo.

La morte della principessa Borghese

La *Gazzetta di Venezia*, annunziando la morte della principessa Elena Borghese, scrive:

La defunta signora era nata nel 15 novembre 1846 in Ungheria, ad Appony, magnifica possessione feudale della sua famiglia, una delle più nobili e gloriose di cui si onori la rigida e fastosa nobiltà magiara, ed a diciotto anni, il 2 dicembre 1866, era stata impalmata da Don Paolo Borghese, primogenito del principe Marcantonio e della principessa Teresa, nata de La Rochefoucault.

La cerimonia nuziale fu celebrata con pompa grandiosa nella cappella gentilizia del castello di Appony e, venuta a Roma, vi fu ricevuta con onori trionfali da tutta la buona società, lieta di adornarsi di una nuova squisita bellezza, qual'era la giovanissima principessa.

Divenuto Don Paolo, alla morte del padre, nel 1886, il capo della famiglia Borghese, e l'erede dei tesori artistici che al nome della grande casa romana sono indissolubilmente legati, la principessa Borghese divenne una delle dame più nobilmente in vista dell'aristocrazia della Capitale.

Essa era fornita delle doti più elette che possano albergare nel cuore e nella mente di una gentildonna di grande razza. Con uguale grazia veramente principesca essa sapeva adempiere ai mille suoi obblighi di società, e aprire i suoi meravigliosi salotti a ricevimenti che sono rimasti famosi negli annali della mondanità romana, come sapeva beneficare con la generosità modesta e la cordialità discreta che non umilia ma conforta ed esalta il beneficato.

Donna di rara e fine intelligenza, essa coltivava con amorosa genialità l'arte musicale e la pittura; da artista sapiente e da mecenate di buon gusto, e si compiaceva d'aprire la sua casa a cultori d'ogni arte, che nella sua conversazione trovavano una rara finezza ed una elevatezza squisita.

Da alcuni anni essa aveva scelto per sua dimora la nostra Venezia che prediligeva da tempo, insieme a Don Paolo, e nel palazzo dei Cuori, a San Marcuola, i due vecchi principi avevano creato uno squisito ambiente di nobiltà e di intellettualità, cui tutta l'aristocrazia veneziana ascriveva ad onore l'essere ammessa.

La principessa Elena, semplice e modesta nella sua signorilità, non partecipava molto assiduamente alla nostra vita mondana, ma amava particolarmente assistere ai migliori concerti, agli spettacoli musicali, alle più interessanti conferenze che si tenevano in città, dedicandosi poi sempre con grande amore ad innumerevoli opere di beneficenza, che l'avevano consigliera preziosa ed ascoltatissima e generosa patronessa.

La salma della compianta gentildonna, dopo i solenni funerali a Venezia, sarà trasportata a Roma, per essere tumulata nella Cappella gentilizia dei Borghese a Campo Verano.

Per la produzione nazionale

La Sezione Romana della « Pro Italia » ha istituito un Comitato con l'obiettivo di mettere in maggior valore i prodotti nazionali e di svolgere, profittando anche delle condizioni favorevoli del momento, tutto un largo piano di azione diretto a sostituire nell'uso dei nostri concittadini i prodotti nazionali ai prodotti esteri e di stimolare anche in questo campo il sentimento nazionale, nell'interesse del migliore sviluppo economico del nostro paese.

E' sembrato opportuno che il Comitato, il quale dovrà estendere la sua azione in tutta Italia, scegliesse Roma come centro propulsore, anche perchè Roma rappresenta nel nostro paese il principale centro di consumo.

Ha assunto la presidenza del Comitato direttivo il senatore Romolo Tittoni, presidente della locale Camera di Commercio e sono stati chiamati a farne parte il principe Don Augusto Torlonia, il comm. rag. Lamberto Garroni ed il cav. Esdra dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, il cav. Carlo Colombo, il cav. Emilio Tesla ed il cav. Ercole Cartoni della Società Generale fra negozianti e industriali di Roma, il sig. Paolo Chiappa del Consorzio Vinicolo Nazionale, il sig. Mario Giuliani della Società fra i proprietari di ristoranti e trattorie, il principe Don Alfonso Del Drago, il marchese Giorgio Guglielmi, il cav. Augusto Casciani ed il cav. Cremonesi del Consiglio della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri, il cav. Enrico Pignalosa del Comitato delle Esportazioni, l'architetto comm. Marcello Piacentini ed i Consiglieri della Camera di Commercio Caretti, comm. Vannisanti e cav. Zarù; ha assunto le funzioni di segretario generale il cav. Picarelli.

In una riunione preparatoria già tenutasi è stato discusso l'ordine dei lavori, fermando l'attenzione sui punti seguenti da svolgersi in un primo studio: impulso ad azione analoga nelle altre città; conferenze ed articoli di propaganda; réclame permanente generica sui giornali; cartello-tipo per gli esercenti; interessamento speciale dell'aristocrazia, dei sanitari, degli artisti, dei proprietari di alberghi e di ristoranti; pubblicazione periodica della « Pro Italia »; visite collettive di propaganda e di studio agli stabilimenti; ufficio-osservatorio per la consulenza e le segnalazioni; esposizioni campionarie; esposizioni specializzate; concorsi specializzati; concorso speciale per la moda italiana.

Il senatore Tittoni ha convocato in riunione plenaria il Comitato che entrerà subito nel campo dell'opera fattiva, per lunedì prossimo nella sede dell'Associazione in via Colonna.

La tombola a S. Giovanni in Laterano

Domani alle 15.45 sul piazzale di S. Giovanni in Laterano, verrà estratta una tombola di L. 2000 a beneficio dell'Associazione di M. S. tra gli umbro-sabini residenti in Roma.

Una coppia ferita misteriosamente presso piazza Borghese

Accusati di adulterio, una mano ignota li colpisce a morte

Ieri sera, verso le ventuno, due vetture pubbliche erano ferme in Piazza Borghese già quasi deserta; e in attesa di una buona « corsa » i due vetturini — Gaetano D'Aquitanti e Attilio Polzoni erano scesi a terra per barattar quattro chiacchiere, quando udirono una debole voce femminile che li chiamava: « *Pst!* vetturino! »

Si volsero insieme a guardare in direzione di via della Scrofa e videro avanzare una donna che faceva con la mano gesti vivaci di richiamo. Notarono i due vetturini ch'ella barcollava come se fosse ubbriaca o le fosse venuto un male.

Gaetano D'Aquitanti cui toccava la prima corsa, risalì rapidamente in serpa, afferrò le redini, frustò il cavallo e si fece incontro alla donna. Altro che male! Era ferita e, si vedeva bene, gravemente!

Pallida, stravolta, stringendosi le mani intorno al collo per reprimere il sangue che le sgorgava copioso da una ferita al lato sinistro, ella supplicò con flevole voce d'essere trasportata all'ospedale.

Una guardia municipale, che aveva notata da lontano la scena, si avvicinò in quel momento, aiutò la donna a salire sulla vettura, salì egli stesso e ordinò al vetturino di affrettarsi verso San Giacomo.

La vettura s'era appena allontanata che un giovane, pallido e stravolto anche lui, si accostò alla vettura del Polzoni e disse: — Sono ferito... Se ti domandano dove mi hai preso, di « a Piazza Navona »!

A sua volta il Polzoni sferzò il cavallo e si diresse a gran trotto verso San Giacomo. Le due vetture giunsero quasi contemporaneamente.

I due feriti ricevettero le cure sollecite del prof. Saviozzi e dei dottori Manini e Mercuri. Versavano tutt'e due in condizioni molto gravi, specialmente la donna che aveva la carotide tagliata e un'altra ferita all'avambraccio destro. L'uomo era ferito sotto il mento, all'ascella sinistra e all'addome con probabile penetrazione in cavità. Pericolo di vita per la donna, giudizio riservato per l'uomo.

Chi erano i due disgraziati? Com'erano stati conciati a quel modo? e dove? Mistero! I sanitari non poterono permettere che l'una o l'altro fossero interrogati stante il loro grave stato. E d'altronde le parole che il giovane aveva rivolte al vetturino Polzoni — *...di che mi hai preso a Piazza Navona* — indicavano chiaramente come, almeno da parte sua, anche se le condizioni gli avessero consentito di subire un interrogatorio, il ferito avesse la precisa intenzione di nascondere la verità...

Il Commissario di Campo Marzio cav. De Silva, il delegato Verdile, col concorso di parecchi agenti, avuta sollecitamente notizia del duplice ferimento iniziarono con tutta alacrità le indagini del caso. Ma se poterono subito identificare i feriti, non riuscirono a far molta luce nel mistero che avvolgeva il dramma sanguinoso e violento.

Ecco pertanto ciò che fu possibile assodare.

In Piazza Torretta di Borghese n. 26 c'è una stireria di cui è proprietaria Ida Antonini di 33 anni, romana: appunto, la disgraziata che si dibatte anche oggi tra la vita e la morte.

L'Antonini, donna assai piacente, bionda, dal personale aggraziato, è maritata al macellaio Oreste Dionisi, di 45 anni, addetto alla macelleria Salvatori in via della Croce, 64, ed abita con lui e con quattro piccoli figli — Pietro, Giovanni, Renato e Maria — in un modesto appartamento di via Coronari n. 101. Con lei abita anche la madre sua Matilde. Oreste Dionisi è attualmente ammalato d'una febbre alta e insistente che risale a qualche giorno.

Il ferito è Achille Pellicioni, di 24 anni, romano, figlio di un argentiere ed argentiere egli stesso.

Suo padre Vincenzo, abitante a Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 14 con la moglie Lucia Petrosini, con Achille e con l'altro figlio Francesco, ha negozio e laboratorio nella stessa piazza al numero 13. Padre e figli lavorano insieme; ma attualmente Achille è fra i soldati richiamati dell'81.o reggimento fanteria accasermato ai Prati di Castello. In questi giorni ha goduto di una piccola licenza che scadeva proprio ieri sera...

Quali rapporti, quali legami leciti o illeciti hanno accomunato ieri sera in una stessa orribile sorte, per mano ignota, Achille Pellicioni e Ida Antonini, la piacente moglie del macellaio Oreste Dionisi? Le male lingue dicono — e scrivono, pure: poichè il Dionisi ha ricevute in proposito parecchie lettere anonime — che la stiratrice avrebbe dimenticati i suoi sacri doveri di sposa e di madre per amore del giovane argentiere. Quanto sia di vero nelle anonime denunzie non è stato possibile assodare. Certo, un'acuta spina esse hanno confitta nel cuore del marito il quale, pur mostrandosi propenso a credere alla innocenza della sua Ida, ha avuto però con lei diverbi frequenti e violenti, in cui ella fieramente si è sempre ribellata alle accuse proclamando alta la propria onestà.

Recentemente il macellaio aveva preso il partito di far pedinare la moglie: e le cose erano a questo punto e nulla di nuovo era accaduto, nè alcun fatto nuovo era emerso, quando, ieri, un'altra lettera anonima pervenne al macellaio. La lettera ribadiva le note accuse, e terminava così: « Chi scrive si farà conoscere il giorno in cui avrete scacciata vostra moglie di casa... ».

A cagione di questa lettera una nuova scena violentissima si svolse nella camera del marito ammalato, fra egli e la moglie. « Se posso accertare che tu parli al Pellicioni t'uccido! » — disse il Dionisi: e la moglie gli rispose: « Sta tranquillo, che non c'è questo pericolo! »

Sta in fatto — secondo quanto ha narrato la madre di Achille Pellicioni ai funzionari di P. S. e al Procuratore del Re — che ieri sera verso le 18 il giovane argentiere si recò nella stireria della Antonini e di là, poi uscì in compagnia della Antonini stessa. « Forse — soggiunse la povera madre di Achille a giustificazione del figlio — forse la stiratrice lo aveva mandato a chiamare per avvertirlo delle lettere anonime ricevute dal marito e per ammonirlo a non farsi più vedere nei pressi del negozio... »

Che cosa sia poi accaduto, non è stato ancora, ripetiamo, accertato.

Certo è che il dramma oscuro si svolse nell'angusto vicolo del Divino Amore dove gli agenti del Commissariato di Campo Marzio, seguendo le traccie lasciate dai due feriti in Piazza Borghese, trovarono una pozza larga di sangue.

Del fatto si occupò fino da ieri sera anche il Procuratore del Re, avv. Saggio. Le condizioni dei due feriti si mantengono tuttora assai gravi.

Ruggeri, Leda Gys e Cuttica al Teatro Quattro Fontane

Straordinariamente affollato anche ieri sera il brillante ritrovo della Roma alta per il secondo giorno di repliche con: *Lulù*, l'originale, impressionante cinedramma granguignolesco tratto dal capolavoro teatrale di G. De Lorde: *Montmartre* ed interpretato da R. Ruggeri. L'eccezionale spettacolo è completato con: *Mesti ricordi*, magnifico bozzetto sentimentale interpretato da Leda Gys; *Bidoni e il pappagallo* e *Kri-Kri direttore di scena*, due scene comiche di irresistibile ilarità create da Cuttica e dal popolarissimo Kri-Kri. Il locale si apre alle sedici. Ingresso continuo.

Tutta la 5. serie di "Fantomas" al Cinematografo Moderno

La quinta serie di *Fantomas*, che abitualmente viene divisa in due rappresentazioni, è proiettata oggi tutta intera al Cinematografo Moderno. Si tratta quindi di uno spettacolo eccezionale, che dura oltre un'ora e mezza e riproduce le più sensazionali avventure.

Fatale imprevidenza

Ieri sera un individuo dall'aspetto stravolto si aggirava per le vie del centro, gridando: lo voglio! lo voglio, lo vogliooo! Le guardie compresero di aver che fare con un esaltato e lo condussero al manicomio. Quivi gli fu messa la camicia di forza, mentre l'infelice continuava — con gli occhi fuor dell'orbita — nel suo grido di ossesso: lo voglio! lo voglio! lo voglio!... Ma che cosa voleva? Dopo accurate indagini fu chiarita la causa che aveva ridotto in così tristi condizioni un uomo che fino a quel giorno aveva sempre avuto la testa a posto. Egli non si era ricordato a tempo, la settimana scorsa, di comprare il *Travaso delle Idee*. Appena gli venne in mente era troppo tardi: il *Travaso*, come al solito era esaurito. E quel meschino, impazzito dal dispiacere, si pose a correre per la città, gridando quel grido di un'anima esacerbata che, pur volendo il *Travaso* non poteva averlo. Avvertimento alle persone sagge: ricordarsi, oggi, di comprare il *Travaso*, che anche questa settimana si presenta come un capolavoro di buon sangue concentrato...

Si avvelena per la seconda volta

Maria Saburri, di 21 anni, da Colleiungo (Perugia) abitante in piazza Vittorio Emanuele 55 giorni fa ha ingoiato del laudano contenuto in una fialetta. All'ospedale di S. Giacomo le hanno apprestato le più sollecite cure ed ha potuto ritornare guarita a casa sua.

Ieri sera ha bevuto una tazza di latte dove aveva sciolto dieci pasticche di sublimato.

Vuole proprio morire! E' una pazzia: la vita ha infiniti dolori, ma la speranza di un minuto di gioia basta per renderla meno pesante. E poi a 21 anni è proprio una vera corbelleria il voler soffocare la giovinezza fiorente e bella!

I sanitari dell'ospedale di San Giacomo si sono riservati di giudicarla.

Sulle cause del tentato suicidio la Saburri non ha voluto dire parola.

Ladri in un pollaio

La scorsa notte i ladri sono penetrati nel pollaio di certo Antonio Guerra in via del Leonetto n. 4 e hanno asportato due gabbie contenenti 20 galline e 40 pollastri cagionando al proprietario un danno di circa 150 lire.

Piccole note

Ricreatorio Borgo-Prati. — Ieri sera con gentile pensiero i soci ginnasti offrirono al Consiglio direttivo un rinfresco in occasione della inaugurazione dei nuovi locali. Parlarono applauditissimi il consigliere Gallo, il presidente avv. Cortini, il direttore prof. De Rossi ed i consiglieri avv. Crispini Brancaleoni e Nasini.

Domenica 25 alle ore 15 con intervento delle autorità e delle rappresentanze di tutti i Ricreatori avrà luogo il saggio annuale.

Per l'educazione popolare. — Domani, domenica alle 20.30 nella sala della «Società Generale Operaia Romana», in via Monterone, n. 4 p. p. (gentilmente concessa), avrà luogo a beneficio dell'Educatorio «Roma Agricola», un concerto vocale, istrumentale, preceduto da una conferenza illustrativa del dott. prof. Fernando Valvassura il quale tratterà del fattore pedagogico della prevenzione sociale del delitto in base ai dati della sociologia scientifica, svolgendo il tema: «Agricoltura, educazione e felicità sociale».

R. Scuola Tecnica «Cola di Rienzo». — Gli alunni sono invitati a trovarsi alla Scuola come segue:

Classe 1.a il 30 ottobre corr. alle 9 — Classe 2.a, il 31 ottobre corrente alle ore 8.30 — Classe 3.a il 31 ottobre corr., alle ore 10.30.

Col 31 ottobre si chiuderanno definitivamente le iscrizioni.

Ricreatorio Popolare «Vittorio Emanuele III». — Ieri ebbero luogo le onoranze funebri del benemerito socio fondatore Benedetto Chiodetti.

Intervennero con bandiera e corona il Ricreatorio «Vittorio Emanuele III» il Circolo democratico costituzionale di Trastevere l'Ass. di mocratico costituzionale di Trastevere l'on. di M. S. Portuense; il Dopo-Scuola G. Caretti, e una larga rappresentanza del Circolo Monarchico Macao e un numeroso stuolo d'amici.

Fra le corone, oltre quelle delle Associazioni suddette; spiccavano quelle dell'Assoc. fra i Carrettieri; della famiglia; e quella in bronzo degli amici. Sulla piazza Tiburtina, il prof. Gustavo Bernardi presidente di tutte le Associazioni del Suburbio Portuense diede l'estremo vale alla salma ricordando le virtù dell'estinto. Indi il carro proseguì per Campo Verano. La famiglia a mezzo del Ricreatorio ringrazia tutti coloro che in simile occasione gli furono d'aiuto e di conforto.

Provincia Romana

Civitavecchia

ESAMI ALLA SCUOLA TECNICA

Diamo il risultato degli esami della 1.a sessione in questa Regia Scuola Tecnica.

Licenziati — Alunni interni: Alessi Adelaide, Feliciani Rina, Lanciani Alessandro, Lucignani Gina, Rondinara Francesco, Ancillotti Arnaldo, Formisani Eugenio, Lega Giulio, Massa Leo, Silani Arnaldo, De Fazi Ebe, Fratti Ida, Lorenzetti Emanuele, Morganti Morgantino.

Alunni esterni: De Maio Riccardo, Manganiello Clementina, Ferrara Vincenzo, Latini Cesare.

Ammessi alla 3.a classe (interni): Bancalà Francesco, Carbonaro Renato, Loda Pietro, Raspa Italo, Ferrante Clara, Sanselini Giovanni, Valori Luigi, Berganzoli Augusta, Franchi Amedeo, Longobardi Pasquale, Barzotti Sergio, Fioretti Alessio, Serafini Maria, Verdol Giuseppe, Cacioli Ivanhoe, Granati Gastone, Sposito Valentina, Bisica Alfonso, Inesi Silvio, Sposito Goffredo; (esterni): Bozza Laura, Pierotti Genesio.

Ammessi alla 2.a classe (interni): Alieri Armando, Artusi Sante, Chiesura Enzo, Cracolici Ignazio, Grasiosi Giacinto, Lucignani Umberto, Mori Giovanni, Pontani Lamberto, Silani Renato, Angelini Modesto, Berlingeri Ersilia, Colonna Averardo, Galli Guido, Grimaldi Massimo, Mantelli Ezio, Orioli Umberto, Pronzati Adelchi, Tili Bruno, Arcioni Ercole, Bonomo Irma, Cracolici Giuseppe, Gerla Marcello, Gallinari Achille, Mendolia Pietro, Palombo Antonio, Ramori Luigi; (esterni): Andreuss Fausto, Tavanti Maurizio, Baccari Vincenzo, Antonelli Mario, Olmo Emilio, Draghetti Mario, Fusco Aldorico.

Albano

FESTA DELLE ARMI

La Presidenza di questa Società Mandamentale di Tiro a Segno, composta del presidente rag. Marco Sonnino e membri De Angelis Ambrogio e Bianchi Guido, ha mirabilmente organizzato una gara fra tutti gli iscritti alla Società e che si svolgerà nell'ampio Poligono *Menotti Garibaldi* oggi e domani.

Sono pervenuti alla Presidenza ricchi e numerosi premi ed è stato formulato il relativo programma. La Presidenza ha pubblicato un manifesto.

La Direzione del tiro è affidata al baldo tenente dei bersaglieri, signor Carlo Vincenzo De Dominicis e ai vice-direttori signori Dietrick Giovanni e Gucci Romolo.

I Teatri

"Mia moglie si è fidanzata" di Gino Calza Bini, a Milano

MILANO, 24.

Mia moglie si è fidanzata, la nuova commedia in tre atti di Gino Calza-Bini, rappresentata per la prima volta ieri sera al *Manzoni*, è stata applauditissima. Due chiamate dopo il primo atto, quattro per il secondo e altre quattro alla fine. Questa la cronaca della serata.

Il nuovo lavoro del Calza è, più che una commedia, un *vaudeville* della vecchia maniera, basato sui soliti artifici; ma è indubbiamente pieno di umorismo, ed il pubblico ieri sera rise ed il successo fu incontrastato.

La "Figlia del tamburo maggiore" proibita a Milano

MILANO, 24.

La Prefettura di Milano ha vietata la rappresentazione al teatro «Carcano» della *Figlia del tamburo maggiore*, l'operetta di Offenbach. Il giorno 21 alla direzione del teatro era giunto il nulla-osta per la rappresentazione della *Figlia del tamburo maggiore*.

Ieri nel pomeriggio invece è arrivato il *veto*. Offenbach non avrà certo mai pensato che più di mezzo secolo dopo la sua *Figlia del tamburo maggiore* sarebbe divenuta pericolosa!...

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi — Stasera ha luogo la prima rappresentazione della *Principessa dei dollari*, di cui la «Novissima» dà un'esecuzione accuratissima e brillantissima. Domani domenica, di giorno *La principessa dei dollari*, di sera *La Reginetta delle rose*.

All'Argentina — Ricordiamo che stasera la compagnia Mascalchi dà il *Nerone* di Cossa a beneficio dei nostri emigrati. Domani, nelle due rappresentazioni, *Ferreol*; lunedì *L'uomo misterioso* e martedì la serata in onore di Ignazio Mascalchi col *Rabagas*.

Al Valle — Stasera *La morte civile* e domani, di giorno, *Kean* e di sera *La cena delle beffe*.

Al Nazionale — Ieri sera ha avuto luogo l'annunziata rappresentazione del *Trovatore*, in onore del tenore Fortunato de Angelis. Una gran folla è accorsa a rendere un tributo di affettuosa ammirazione a questo fortissimo artista che nella parte di *Manrico* ha pochi rivali.

Il De Angelis fu ripetutamente acclamato con vero entusiasmo; il suo successo culminò con l'aria *Di quella pira*, che venne bissata a richiesta generale.

Questa sera, prima del *Barbiere di Siviglia* con un complesso di interpreti assai valenti: Enrica Graziani, Luigina Salvatori, Ignazio Cesari, Leone Paci, Vincenzo Tanlongo e Vittorio Trevisan. Dirigerà il bravo maestro Umberto Ferraresi.

Domani, domenica, doppio spettacolo: alle 17, *Don Pasquale* e alle 21 *La Traviata*.

Spettacoli del 24 Ottobre

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *Nerone*.
NAZIONALE — Stagione lirica — *Il barbiere di Siviglia*.
VALLE — Recita straordinaria Salvini — Ore 21: *La morte civile*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21,30.

CINEMATOGRAFI

REALE — *Le avventure di Gribolino*.
OLYMPIA — Ricco e variante spettacolo.
REGINA — *Canzone magica*, dramma.
EDISON — *Piccolo carceriere*, dramma — *Sonnambulismo*, commedia.
NAZIONALE — *Rocambole in Inghilterra*, dramma.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il sommergibile 43 è ritornato alla Spezia

SPEZIA, 24.

In questo momento apprendo che il sommergibile «43», scomparso or è qualche tempo dalle nostre acque, è tornato alla Spezia, reduce da Ajaccio e rimorchiato dal rimorchiatore «Italia»; si è ancorato nel seno del Varignano.

Il sommergibile «43» è partito da Ajaccio ieri, 23, alle ore 10; la nave si trova a disposizione dell'autorità e non è possibile avvicinarsi a bordo per la rigorosa sorveglianza.

Il comandante Belloni non ha rimpatriato e si trova in Francia.

Continua l'istruttoria al Tribunale di Sarzana

SARZANA, 23.

Nel pomeriggio d'oggi, il comandante Bosellì, direttore amministrativo della *Fiat San Giorgio*, spontaneamente ripresentavasi al giudice istruttore presso questo Tribunale, avv. Pagani, per completare le spiegazioni iniziate l'altro ieri ed intese a sempre meglio lumeggiare la di lui posizione di fronte alla fuga del sottomarino 43. Dopo il suo interrogatorio, che si protrasse per due ore e mezza, davanti allo stesso Giudice, compariva pure di propria iniziativa l'ing. Laurenti, direttore tecnico del Cantiere di Muggiano, coimputato nel procedimento che sta svolgendosi presso questa Autorità Giudiziaria; ed a sua volta veniva interrogato per oltre un'ora.

I richiamati dell'89 congedati
Chiamata della 2a categoria del '94

Il *Giornale militare* stasera pubblica il congedamento dei militari della classe 1889. Il congedamento è fissato per il giorno 31 ottobre.

Lo stesso giornale pubblica la chiamata alle armi dei militari di seconda categoria della classe 1894, fissata per il giorno 10 novembre.

Sono chiamati pure alle armi per il 31 ottobre i militari di prima categoria della classe 1894, lasciati in congedo illimitato per avere un fratello sotto le armi.

Pubblica infine la protrazione di permanenza alle armi dei militari di seconda categoria della classe 1890 dal 21 dicembre 1914 al 21 febbraio 1915.

Per gli edifici scolastici
e contro la disoccupazione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge come già accennammo e col quale ricordata la legge per le scuole elementari che concede 240 milioni per gli edifici scolastici, dispone che per l'anno 1914 oltre la quota di 20 milioni assegnata per tali edifici, ne sia aggiunta, anticipandola, un'altra, cioè i 20 milioni del 1922.

Sarà dato corso alle domande dei mutui, con preferenza a quelle costruzioni di minore importanza, presentate dai Comuni nel cui territorio sia maggiore la disoccupazione e che, pure avendo allestiti e fatti approvare i progetti entro il 31 dicembre 1914, non abbiano potuto o non possano avere il prestito per insufficienza di fondi assegnati alle singole provincie nel corrente quadriennio.

Lo stesso decreto, considerato anche che molti piccoli Comuni, nei quali è più grave la disoccupazione, non hanno trovato capienza nei fondi ripartiti con R. decreto 11 agosto 1913 nel quadriennale 1913-914 al 1916-917, nonostante che avessero i progetti per gli edifici scolastici già allestiti od in corso di allestimento; dispone:

Lo stanziamento iscritto nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per gli esercizi dal 915-916 al 1920-921 pel pagamento degli interessi dei mutui di cui agli articoli 24 e 25 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è aumentato di L. 321.004.

Nelle assegnazioni per Provincia da fare ai sensi della legge 20 marzo 1908, negli anni 1912 e successivi sarà tenuto conto delle assegnazioni fatte con la sinetuta somma di lire 10.000.

I concorsi e i rimborsi dovuti, per l'anno 1914, dallo Stato ai Comuni ai sensi delle leggi 11 aprile 1886, 8 luglio 1904, 15 luglio 1906 e 4 giugno 1911, saranno, in relazione al periodo di gestione diretta delle scuole da parte dei Comuni, liquidati provvisoriamente e corrisposti sulla base dei dati e pagamenti, per lo stesso titolo, relativi al 1913, salvo le liquidazioni di conguaglio e le conseguenti regolazioni di partite da compiersi nell'anno 1914 in base agli effettivi elementi che saranno accertati per l'anno 1914.

Il decreto-legge ha effetto da oggi.

Lavori Pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla domanda per la concessione sussidiata della ferrovia Civitavecchia-Orte.

alla domanda per la concessione sussidiata della ferrovia Lentini-Sortino Fusco;

alla domanda di concessione della ferrovia elettrica a scartamento ridotto Aquila-Rocca di Mezzo-Avezzano;

alla domanda della Camera di Commercio di Milano per concessione delle opere relative alla linea di navigazione Milano-Venezia;

alla proposta di varianti al progetto di bonifica della bassa pianura Bolognese a destra di Reno.

Un'importante questione risolta

ANCONA, 24.

Siamo lieti di annunciare che la Direzione generale delle Ferrovie ha comunicato che è stato disposto dalla Direzione stessa la ripresa dei noleggi dei vapori per trasporto di carbone grosso, per conto delle Ferrovie, con destinazione a questo porto e che fu anche invitata la «Società carbonifera» a riprendere da parte sua la spedizione di vapori di carbone minuto ad Ancona e per la fabbricazione delle mattonelle a Falconara, per conto delle Ferrovie.

Questa notizia è veramente confortante e la cittadinanza ne deve esser grata non solo alle autorità, ma anche all'on. Pacetti ed al prefetto comm. Taddei, i quali si sono sempre adoperati perchè gli operai del nostro porto non abbiano a subire danni di sorta.

La Regina di Spagna
ha dato alla luce un maschio

MADRID, 24.

La Regina ha dato alla luce un maschio.

Nel Ministero della guerra

Il *Bollettino Militare* reca oggi il trasferimento del capitano Aurelio Settimio Nappi dall'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra all'81.o fanteria.

Il trasferimento, che era stato chiesto dal Nappi stesso, priva dell'assistenza cortese e cordiale del distintissimo ufficiale i giornalisti romani, i quali apprendono con dispiacere il suo allontanamento, tanto erano ormai abituati a considerarlo come della loro famiglia. Accompagnino l'egregio capitano, nella nuova destinazione, i nostri migliori auguri.

La partenza del "Re Umberto" per Rodi

NAPOLI, 24.

Questa sera partirà alla volta di Rodi il piroscafo *Re Umberto*. Il *Re Umberto* è una nave noleggiata dal Governo per il trasporto di merci dai porti del Regno ai porti delle isole del Dodecanneso. Esso ha imbarcato 120 buoi da macello e altro materiale destinato all'isola di Rodi.

Federaz. dei Sindacati pescherecci

Si è riunita la Federazione sotto la presidenza dell'ammiraglio Bettolo.

Intervennero i vice-presidenti: on. Celesia, on. Lanza Di Scalea; i consiglieri: avv. A. Basevi, on. Cavallera, on. Chiaraviglio, comm. Levi Morenos, on. Mondello, cav. avv. Palmisano.

Giustificarono l'assenza: on. Abisso, on. Pietro Chiesa.

Il Presidente, on. Bettolo, comunicò le pratiche in corso col Sindacato Tirreno-Jonio, e i telegrammi d'augurio pervenuti dalla Marina peschereccia siciliana. Vennero poi presi vari provvedimenti di indole amministrativa per la organizzazione federale e per l'attività pratica della Federazione.

Il Presidente col pieno consenso dell'assemblea decise che si avessero anzitutto a trattare le modalità per l'attuazione del voto già fatto perchè si provvedesse ad assicurare realmente il credito alle organizzazioni cooperative della marina peschereccia. Si presero in esame le proposte sintetizzate in un memoriale presentato dall'avv. Alberto Basevi, che furono interamente approvate con una aggiunta proposta dall'avv. Palmisano. La presidenza presenterà il memoriale al Ministro dell'Agricoltura.

Venne data notizia dei tentativi già fatti dai Sindacati per estendere il lavoro marittimo peschereccio nel litorale albanese, e nelle acque della Tripolitania, nelle quali ultime per recentissime notizie si sa che i primi tentativi fatti per l'industria delle tonnare diedero promettenti risultati. L'onor. Lanza di Scalea ricordò che lo sfruttamento di più vaste zone di pesca non è un problema isolato che possa essere risolto anche con la concessione del credito per la trasformazione degli strumenti di lavoro, ma è immensamente complesso e anzitutto in stretta dipendenza col più razionale e rapido trasporto ferroviario oltre che marittimo del prodotto. Esistono centinaia di relazioni e voti emessi da Corpi consultivi, da Congressi, da Camere di Commercio e da privati.

Tutto fu studiato e proposto: ma a nulla o a ben poco si è provvisto.

La Presidenza della Federazione dichiarò che terrà in special conto queste osservazioni dell'on. Lanza di Scalea nella futura azione presso i competenti dicasteri.

Venne deliberato che la Federazione si riunirà del mese venturo.

Una nuova associazione di macchinisti e fuochisti

Ci comunicano:

E' noto a tutti che nei sette od otto anni, da che la categoria macchinisti e fuochisti ebbe a far parte dell'organizzazione unitaria, con la cieca dedizione ai metodi tattici di quei dirigenti non fece che peggiorare continuamente le proprie condizioni morali e materiali. Molti degli inscritti, nauseati da una simile sommissione a metodi non condivisi dalla quasi totalità della classe, abbandonarono la detta organizzazione, ed altri li seguirono dopo l'ultimo atto, sì che quelli ancora rimasti non rappresentano che un'insignificante minoranza. I macchinisti e fuochisti sentono il bisogno di avere una perfetta organizzazione perchè, in realtà, per loro il Sindacato Unitario più non esiste; essi intendono di aprire le proprie file per accogliere nel proprio seno uomini di qualsiasi fede politica, e di conseguenza nessuna pregiudiziale e nessun apriorismo deve dominare o comunque influire sulla nascente Associazione del personale di macchina. Essi intendono, infine, che l'organizzazione economica non mascheri più oltre il cieco asservimento di essa ad una qualsiasi delle tante gradazioni in cui si scompone la politica di classe. Libertà di metodi e comunione d'intenti dovranno esclusivamente guidare nello studio continuo e profondo delle molteplici e complesse questioni riguardanti il detto personale: sopratutto la tutela legale e morale proporzionata ai rischi della loro professione.

I sottoscritti, convinti della bontà della loro idea, spezzano il tardo indugio e fanno proprio quel gesto tanto desiderato ed atteso e mentre proclamano definitivamente costituita, con sede provvisoria in Roma, l'*Associazione di tutela e di miglioramento del personale di macchina delle Ferrovie di Stato*, invitano i compagni a costituire, nei vari centri, i loro gruppi, a mandare l'elenco degli inscritti, riservandosi di riunire a convegno le rappresentanze dei gruppi formatisi, per discutere lo statuto sociale e designare la sede definitiva del Sodalizio.

Il Comitato provvisorio

NOTE VATICANE

Il cardinale segretario di S[tato ad Al]bano

Albano, 24:

Ieri giunse da Roma in automobile, accompagnato da mons. Pacelli, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, il cardinale Gasparri, il Segretario di Stato di Benedetto XV si recò direttamente nel palazzo vescovile per visitare il cardinale Agliardi.

I due porporati si trattennero a colloquio circa un'ora e mezza, quindi il Segretario di Stato riparti per Roma.

Il nuovo vescovo di Alghero

Domattina, alle 9, nella Chiesa della Rotonda, il cardinale Agliardi consacrerà vescovo mons. Francesco D'Errico arciprete parroco della nostra cattedrale, eletto vescovo di Alghero.

Le mine in Adriatico

ANCONA, 23.

E' stata portata nel nostro porto dalla torpediniera «P. N. 12» una mina disarmata trovata nelle acque presso Pesaro. Un'altra mina disarmata è stata trasportata dalle torpediniere che sono di stanza a Porto Corsini.

Quest'oggi poi sono partite le torpediniere «P. N. 11» e «P. N. 12» verso Pesaro perchè sembra sia stata segnalata in quella località la presenza di un'altra mina.

Tra Serbia e Bulgaria

Un giornale della sera ha pubblicato di aver da fonte sicura che la tensione dei rapporti fra Bulgaria e Serbia sarebbe giunta ad una fase molto acuta e che il rifiuto della Serbia a dare soddisfazione al profondo sentimento nazionale bulgaro in Macedonia, e sopratutto dopo il rifiuto della proposta bulgara per la nomina di una Commissione mista per l'accertamento delle eventuali responsabilità delle autorità serbe, l'opinione pubblica bulgara sarebbe in preda ad una violentissima agitazione.

Le cose — secondo il giornale — sarebbero arrivate al punto che il Governo è impotente ormai a dominare la corrente impetuosa della popolazione desiderosa di liberare i fratelli soggetti e sarebbe imminente un *ultimatum* alla Serbia, a cui seguirà senz'altro l'occupazione della Macedonia.

Ci siamo recati, in seguito a tale notizia, alla Legazione di Serbia, dove ci hanno assicurato di non avere assolutamente nulla di ufficiale in proposito, nemmeno per ciò che riguarda l'asserita proposta bulgara di una Commissione mista per l'accertamento delle responsabilità di cui la notizia fa parola. Commissione che d'altronde non avrebbe ragione di esser richiesta non sussistendo — secondo quanto si afferma alla Legazione — l'asserito cattivo trattamento verso le popolazioni macedoni. In ogni caso, in mancanza di ogni comunicazione in proposito, alla Legazione serba si osserva che la proposta di una Commissione mista da parte del Governo bulgaro equivarrebbe — come l'analoga proposta fatta dall'Austria — a una aggressione contro la Serbia, il che non pare sia nelle probabilità del momento.

La stampa austro-tedesca e la questione di Vallona
di fronte agli interessi italiani

MONACO, 24.

La *Munchener Neuesten Nachrichten* — raccogliendo l'infondata voce della occupazione di Vallona da parte dell'Italia — aggiungevano un commento in cui sono svolte le idee delle sfere dirigenti austriache. Il commento è attribuito dal corrispondente viennese del giornale bavarese ad un funzionario del Ministero austro-ungarico degli Affari Esteri. Il giornale, dopo avere ricordato il desiderio degli epiroti di impadronirsi anche di Vallona, dice:

«Quando la flotta anglo-francese iniziò le sue operazioni nell'Adriatico e si diffuse la voce secondo cui essa avrebbe scelto Vallona come punto di appoggio, in Italia si fece chiaramente comprendere che questa impresa avrebbe potuto costituire il *casus belli* per l'Italia. La Triplice Intesa si affrettò ad assicurare di non voler comprendere Vallona nella sfera delle sue operazioni, ed esprimendo sentimenti di particolare amicizia per l'Italia, consigliò quest'ultima ad impadronirsi lei stessa di Vallona. Da molti indizi si è tratti a supporre che l'Austria-Ungheria è riuscita a parare con successo questo tiro della Triplice Intesa, facendo a Roma una dichiarazione di grande portata politica in favore degli interessi italiani a Vallona. La prevalenza di questi interessi dell'Italia è puramente naturale e Vallona non potrà diventare il pomo della discordia fra l'Austria e l'Italia come sperava la Triplice Intesa. In Austria-Ungheria non si perderà quindi la calma e non si opporrà alcuna obbiezione se l'Italia per tutelare i suoi interessi particolari vorrà occupare veramente Vallona. L'intervento dell'Italia può apparire particolarmente necessario in questo momento al Gabinetto di Roma perchè la minaccia di questo importante punto della costa dalle bande epirote rende ogni giorno più pericolosa la situazione nell'Albania meridionale. L'Italia non può guardare con indifferenza l'estendersi dell'anarchia nel Mezzogiorno del nuovo Stato e quindi il meglio che può fare è di intervenire energicamente. Ma è certo che ogni decisione dell'Italia che miri a procurarsi dei vantaggi nella nuova sistemazione delle condizioni in Europa alla futura grande Conferenza della pace, avviene in pieno accordo con le sue alleate, l'Austria e la Germania.»

Gli albanesi assalgono gli avamposti epiroti

ATENE, 23.

L'Agenzia d'Atene riceve da Gianina, 21: Ieri mattina truppe albanesi dei villaggi di Laisani e di Salessi hanno attaccato le truppe dell'Epiro autonomo. Gli albanesi si dirigono verso Clissura. Si annunzia oggi che la battaglia continua e che il secondo Corpo albanese ha assalito gli avamposti epiroti nel settore di Kolonia dirigendosi verso Margiani.

I volontari italiani in Francia
Otto superstiti su mille

ANCONA, 24.

Sono ritornati in Ancona, reduci dalla Francia Armando Pietroni e Ciardi. Un redattore dell'*Ordine* ha interrogato il Pietroni per sapere se tutti gli italiani andati in Francia per arruolarsi siano ritornati:

— Non tutti — ha detto il Pietroni. — Quelli arruolatisi nel reggimento straniero, vi sono rimasti e sono tuttora a Montlimar. Noi invece, del battaglione «Mazzini», siamo ritornati in Italia quasi tutti: solo pochissimi preferirono arruolarsi nel primo reggimento straniero a Montlimar.

— Si conferma che il primo scaglione italiano andato al fuoco ebbe gravi perdite?

— In Francia si dava per certo che, dei mille italiani della Legione straniera che si erano raccolti ad Avignone e che sono andati per i primi al fuoco, ne tornarono soltanto otto.

"Dommenica d'e Palme" di D. Petriccione al Fiorentini

NAPOLI, 24.

Arrise uno schietto successo al nuovo dramma di Diego Petriccione *Dommenica d'e Palme* rappresentato ieri sera dalla Compagnia Pantalena al teatro dei *Fiorentini*. Il vigoroso congegno drammatico di questo lavoro, i suoi tratti pittorici e la sua nota passionale, si imposero all'attenzione degli ascoltatori. L'autore di *O quatto 'e maggio*, il mirabile plasmatore di tipi napoletani, fu salutato ieri sera per ben quattro volte da vivissimi applausi. L'esecuzione fu felicissima e però confortata dal pieno consentimento dell'uditorio.

Echi della "Settimana rossa"
I membri del Sindacato ferrovieri dinanzi al Tribunale di Ancona

ANCONA, 24.

Questa mattina, dinanzi al nostro tribunale, è incominciato il processo contro Armando Pietroni, Amerigo Gottardi, Gaetano Meruzzi, Ettore Baldassarri, Pericle Toschi, Luigi Armellino, Giovanni Vittorini, Luigi Poggi, Vincenzo Broglio ed Angelo Mazzetta.

Essi sono imputati del reato di cui all'articolo 181 del C. P., perchè dal giorno 11 al 12 giugno, previo concerto e per cagionare l'interruzione del servizio ferroviario, abbandonarono indebitamente il proprio ufficio, dopo di avere altresì proclamato lo sciopero ferroviario, quali componenti il Comitato Centrale del Sindacato ferroviario italiano. Il Mazzetta è detenuto.

Il tribunale è presieduto dal giudice Pennacchietti; P. M. avv. E. Simone. Il collegio della difesa è costituito dagli avvocati: on. Bocconi, Giardini, Aristide Ferri, professor Spadolini e Toschi.

L'avv. Giardini e l'on. Bocconi hanno sollevato incidenti, chiedendo il rinvio della causa; ma il tribunale li ha respinti.

L'interrogatorio degli imputati è stato quindi rinviato ad oggi alle 4.

Cartoline anti-neutrali fatte ritirare a Torino

TORINO, 24.

Ieri il console austriaco, entrando in una rivendita di tabacchi, vide esposte nelle vetrine alcune cartoline umoristiche di colore anti-triplicista. Ciò spiacque al console che si affrettò a fare le sue rimostranze alla questura, invocando lo stato di neutralità dell'Italia. In seguito a questa protesta le cartoline furono fatte ritirare e al loro posto qualche negoziante ha posto un cartellino con cui si informa di quanto è avvenuto.

La morte di uno dei Mille

GENOVA, 24.

Nella sua villa a Pieve di Sori è morto il colonnello Francesco Carbone, dei Mille. Il Il Carbone era una bella figura di patriota e di soldato. Nel '60 fu uno dei sette garibaldini che issarono la bandiera italiana a Palermo appena sbarcata la spedizione. Entrato nell'esercito regolare fu aiutante di campo del generale Tür e raggiunse il grado di colonnello. Era nato a Genova il 16 agosto 1840.

La conferenza dell'on. Battisti a Brescia

BRESCIA, 23.

L'on. De Battisti ha ieri sera tenuto una conferenza «sul momento attuale». Parteciparono gli oratori dei partiti socialisti riformisti, liberali, repubblicani, portando l'adesione dei loro partiti.

L'oratore fu vivamente applaudito e portato alla fine della conferenza all'Hotel Onologie Vecchio in trionfo.

Il Battisti sarà prossimamente a Roma.

I tragici particolari della morte dell'ing. Figari

TORINO, 24.

Eccovi alcuni particolari del disgraziato incidente automobilistico in cui ha trovato la morte l'ing. Figari, membro del Consiglio di amministrazione della *Società automobilistica Italia*.

Il Figari guidava personalmente la macchina ed era un abilissimo conducente. Essendosi spenti improvvisamente i fanali della vettura, al buio diresse l'automobile, senza avvedersene, verso un fosso profondo ove la vettura precipitò capovolgendosi. Il Figari rimase schiacciato dalla pesante macchina. I suoi compagni di viaggio che erano i figli e lo *chauffeur* rimasero incolumi.

La morte del comm. G. Don a Torino

TORINO, 24.

E' morto a Torino il comm. Giovanni Don consigliere superiore della Banca d'Italia e presidente della sede di Torino.

Un'orrenda strage presso Oneglia
Stermina la famiglia a fucilate

ONEGLIA, 22.

Oggi a Rezzo, comune del mandamento di Pieve di Teco, certo Giovanni Battista Trucco, per motivi di interesse, uccideva a colpi di fucile la sorella Angela e la moglie, e feriva gravemente un nipote. Poi, saputo che in una vicina campagna si trovava il cognato Antonio Gherardi, lo cercava e, scopertolo sopra un quercia, lo atterrava con due fucilate.

Dopo la strage il Trucco si è dato alla latitanza e ancora non è stato arrestato.

Un interessante processo al Tribunale di Sarzana

SARZANA, 22.

Oggi si è iniziato davanti a questo Tribunale un interessante processo, contro Rovagna Giulio, residente in Comune di Lerici, querelato per diffamazione dal cav. Cochrane Percy William, un ricco e munifico signore inglese che possiede una splendida Villa sul golfo di Spezia, suo prediletto soggiorno.

Il cav. Cochrane, il quale ha concesso ampia facoltà di prova, sarebbe stato designato come spia del Governo inglese, ed accusato pubblicamente di aver sottratto i piani delle fortificazioni della Spezia.

Prima che si aprisse l'udienza, fu fatto, da parte del Presidente del Tribunale, un tentativo di componimento amichevole; ma essendo questo mancato, furono intesi prima l'imputato Rovagna, il quale ammise in sostanza di aver detto quanto venne esposto dal querelante; e poscia il cav. Cochrane.

Quest'ultimo narrò come da tempo fosse a cognizione che alcune persone andavano gettando una fosca luce sulla sua onorabilità. Nello scorso luglio poi, venne a conoscenza che il Rovagna lo accusava di spia. Di fronte ad una accusa così ignominiosa egli credette doveroso rivolgersi al Tribunale. Dichiarò di amare l'Italia che gli ha ridonato la salute, e di amare il Re che lo ha fregiato della croce di cavaliere.

Si procedette quindi alla escussione dei testi della P. C., rappresentata dall'avv. Cavari di Genova e avv. Bruschi di Spezia.

Notevoli furono le deposizioni del prof. Tusini dell'Università di Pisa, dell'ammiraglio Manfredi, dell'on. Ollandini, dell'avv. Lucri ed altri.

L'interrogatorio dei testi a difesa venne rinviato al 3 novembre p. v.

Assistevano l'imputato, gli avvocati Dentoni di Sarzana e Vignolo di Chiavari.

ULTIME DI CRONACA

L'autore del duplice ferimento presso Piazza Borghese è il fratello della donna ferita

Il mistero è finalmente svelato grazie alle indagini attivissime della pubblica sicurezza di Campo Marzio.

Il commissario cav. De Silva, coadiuvato dal delegato Verdile, sono riusciti innanzitutto a rintracciare l'unico testimone oculare della tragica scena svoltasi nell'angusto vicolo del Divino Amore.

Il nome del testimone viene, per ragioni facili a comprendersi, taciuto. Ma le dichiarazioni di lui, sicure, precise, hanno messo in grado i due funzionari di accertare che l'autore del gravissimo ferimento nelle persone dell'argentiere Achille Pellicciotti e della stiratrice Ida Antonini — i due supposti adulteri — è il fratello della stiratrice medesima: Romolo Antonini, di 24 anni, romano, vetturino, abitante in via Luciano Manara, n. 10.

Il giovinotto, dunque, ritenendo per vera la relazione — sull'esistenza della quale per altro, non vi sarebbe ormai più dubbio — ha voluto col suo gesto delittuoso vendicare insieme l'onore della propria famiglia e quello del marito di Ida, il macellaio Oreste Dionisi.

Romolo Antonini non è stato ancora arrestato. Ma la pubblica sicurezza ha fiducia di assicurarlo alla giustizia dentro brevissimo tempo.

Le condizioni dei due feriti si mantengono sempre molto gravi.

Per una fornitura di breccia

Ieri si è trattata avanti la prima sezione della nostra Corte di Appello, presieduta dal comm. Savastano, una grave causa di diffamazione. Il sindaco di Tivoli, cav. Giuseppe Rosa aveva querelato Arnaldo Parmegiani, consigliere comunale dello stesso paese, per una pubblicazione relativa ad una certa fornitura di breccia. La causa, discussa nel febbraio u. s. avanti al Tribunale terminò con l'assoluzione del querelato per essersi raggiunta la prova del fatto. Contro questa sentenza promosse appello il Procuratore Generale cav. Mancinelli. In udienza dopo una ampia discussione, a seguito delle insistenze e dei buoni uffici della Corte la vertenza venne composta con una dichiarazione, con la quale mentre il cav. Rosa riconosceva la irregolarità obiettiva del fatto rilevato nella pubblicazione querelata, il Parmegiani riconosceva a sua volta che i risultati processuali avevano dimostrato che al fatto stesso il Rosa era stato del tutto estraneo. A seguito di che venne fatta ed accettata la remissione della querela.

Il Rosa era assistito dagli avv.ti Alessandro Montani e prof. Giuseppe Gregoraci; il Parmegiani dall'avv. Edmondo Sacerdoti e dall'on. Arnaldo Dello Sbarba.

La Rivista "La Società per azioni"

Direttore avv. comm. G. Cimino

Il fascicolo N. 10 (ottobre) di questa interessante Rivista indispensabile alle Società per Azioni, agli Azionisti, ad avvocati, ragionieri, notai, ecc., contiene il seguente

SOMMARIO

Ancora sull'efficacia dei contratti in guerra. Prof. Agostino Ramella — **La ferrovia ed i trasporti ferroviari in tempo di guerra.** Torquato Carlo Giannini — **Per il ritorno del credito alle sue funzioni normali.** Ettore Lolini — **Il valore economico di Trieste anche nell'evento di un'annessione all'Italia.** Prof. Riccardo Bachi — **Gli ulteriori provvedimenti del governo per la guerra**: Illustrazioni e chiose. L. A. G.

CORTI E TRIBUNALI: Rassegna della Giurisprudenza italiana — Giurispr. estera — Giurisprudenza del lavoro italiana ed estera — Provvedimenti giudiziari in sede di omologazione — La legge francese sulle Società di risparmio — La guerra e il contratto di lavoro col personale di un'azienda.

LEGISLAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: Legislazione italiana: La nuova moratoria - Proroga dei termini delle privative industriali - Condono di sopratasse - Acconti su lavori e forniture non ancora collaudati — Legislazione estera: Francia, Austria, Ungheria, Germania, Russia — Atti e provvedimenti della Pubblica Amministrazione — I principali rilievi sui provvedimenti del Governo in ordine all'eccezionale crisi — I brevetti tedeschi in Inghilterra e in Francia — Risoluzione pratica di quesiti fiscali.

MERCATO E FINANZA: «Clearing-Houses» Principe di Cassano — Ripercussioni economiche della guerra — L'attività economica degli Stati belligeranti nel 1913 — La funzione politica dei capitali tedeschi impiegati all'estero — La decadenza delle capitolazioni nei riguardi dei nostri scambi con la Turchia — La guerra e le industrie siderurgiche e meccaniche della Germania.

Abbonamento annuo L. 15 — Direzione ed Amministrazione Via XX Settembre 8 Roma.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La famiglia del compianto

S. E. IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Marchese DI SAN GIULIANO

SENATORE DEL REGNO

ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore, con tante testimonianze di affetto e di simpatia di cui serberà imperituro il ricordo.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo 1.

Ieri, alle ore 15, improvvisamente mancava ai vivi l'Ingegnere

ALESSANDRO nob. BOTTASSI

Ispettore Superiore degli Uffici Tecnici di Finanza — Cavaliere Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro — Commendatore della Corona d'Italia — Commendatore della Corona di Prussia.

La consorte, contessa MARGHERITA BOTTASSI nata LI GRECI AMORELLI, la figlia LUCIA, i fratelli Colonnello Cav. GUGLIELMO, Rag. Cav. ERNESTO, la sorella CAROLINA col marito Colonnello CALANTUCCI SFORZA; i nipotini MITA ed ALFREDO; il cognato Maggiore Cav. PANGELLA con le figlie ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo alle ore 10 del giorno 25 corrente, partendo da via Michelangelo, 20.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.

Torino, 22 Ottobre 1914 - Via Valleggio 21.

IL

Comm. GIOVANNI DONN

BANCHIERE

Consigliere Superiore della Banca d'Italia e Presidente della Sede di Torino

dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirevole rassegnazione, passava cristianamente a miglior vita stamane, a ore 6.

La Famiglia e parenti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 25 corrente, alle ore 9.30, partendo da via Cernaia, 3 Si dispensa dalle visite.

Torino, 23 ottobre 1914.

(Pompe funebri Genta).

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Rostto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 179-R

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

OFFRONSI 150 mila — 12 mila condizioni vantaggiose prima ipoteca stabili Roma dintorni. Dirigersi Visciola, via Paolo Emilio 57. R-18-70552

PIANTE FRUTTIFERE, rimboschimento, ornamentali, rampicanti, coniferi, 300 varietà rose, conigli, 11 ettari di colture. Catalogo gratis. Vivai Selezionati Roma. Magliana per Casetta Mattei, Tel. 11-4-19. R-25-11009

PRESERVATIVI, Uomo, Donna creazioni meravigliose. Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche. Napoli. Medina 54. 13-3364-R

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORE vedovo cinquantenne bella presenza possidente rendita annua settemila corrisponderebbe con signorina, vedova età posizione corrispondente, incensurabile scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente. Porto d'Armi 15319, posta, Firenze. 27-3621

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ABITI elegantissimi passeggio sera compransi vendonsi d'occasione Lungotevere Prati 17 int. 6. Telefono 20617. R-15-41659

NEO-SOTTOTENENTE fanteria cerca oggetti corredo buona occasione. Scrivere subito « Esibitore porto armi 327 Roma » indicando statura. 25-11082

PIANOMELODICO quasi nuovo vende prezzo mite, Bocca di Leone 9. R-10-70523

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

OTTIMA occasione nella migliore posizione di Villa Ludovisi vendesi per quanto in tempo da 2000 a 3500 metri quadri terreno attualmente giardino, soleggiato, per fabbricare villini. Esclusi mediatori. Scrivere: R. 37 Haasenstein e Vogler, Roma. R-35-70475

VENDONSI affittansi Case, Villini, Terreni qualsiasi località. Rivolgersi: « Direzione Giornale « Proprietario », via Muratte 53, Roma. R-15-70691

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

IMPORTANTISSIMA primaria Casa Italiana cerca per Roma e provincia abilissimo Rappresentante già bene introdotto presso fornai e pasticcieri per affidargli vendita articolo prima necessità. Richiedonsi referenze primo ordine, provata capacità, cauzione da stabilirsi. Indirizzare offerte a Casella postale 357 K, Roma. R-40-70407

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Affittansi piccoli ariosi appartamentini a distinti coniugi. Basilicata 13 (Boncompagni). R-11-41394-R

AFFITTANSI trattative: uno Foro Traiano piano terzo, vani sette; altro vani quattro, locale terreno — Carrozze tre (angolo Corso), piano terzo, vani otto — Piazza Farnese quarantaquattro, piano terzo, vani quattro, terrazza — Salara ventuno, Bocca Verità, magazzino metri duecentocinquanta. R-37-41522-R

AFFITTASI subito appartamento 4 camere bagno Lungotevere Pierleoni 6. R-10-40509-R

A. AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti mobiliati. Studio Moretti, via Muratte 53. R-11-41749-R

AFFITTASI appartamento mobiliato elettricità bagno riscaldamento, primo piano. Castelfidardo 8, Ratti. R-11-41775

AFFITTANSI appartamenti signorili. Ogni comfort moderno. Villino Guacci. Via Clitunno 31. Prezzi moderati. R-13-41309-R

AFFITTANSI due appartamenti, otto vani, villino signorile. Via Isole 36. R-10-41778

AFFITTASI coniugi soli civile condizione appartamento 5 ambienti illuminazione elettrica, comodità telefono. Giulio Cesare 30. R-15-41803

APPARTAMENTO 5 e 6 vani cucina a nuovo. Elettricità vasche modicità. Portiere. Via Polveriera 28. Trastevere. R-18-41795

CEDONSI vasti locali terreni uso Garage con annesso ufficio. Via Isonzo 48. Per trattative rivolgersi Avvocato Mario Serafini 7, via Zanardelli. R-31-41128-R

PALAZZO BORGHESE, piazza Borghese 19, affittansi due grandi appartamenti mobiliati primo e secondo piano. Per visitarli rivolgersi al portiere del Palazzo. R-21-70229

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. SIGNORA signorina stabile Roma, seria, moralità inccepibile offresi pensione famiglia rissima condizioni mitissime da famiglia perbene non affittacamere centralità luce elettrica, comodità, salotto. Scrivere: E. 99 Haasenstein e Vogler. R-28-41757-R

AFFITTASI cameretta mobiliata interna affittasi persona seria. Condotti 24 p. 2. R-10-41767

AFFITTANSI camere mobiliate elettricità, anche settimanalmente. Via Firenze 57 interno 2 angolo via Nazionale. R-14-70581

ANTICHISSIMA pensione 30 facilitazioni comitive ambiente serio Santandrea Fratte 38 quarto. R-10-70578

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala. Camerino. Giardino fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Pincio). 13-41805

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALESSANDRO MANZONI. Collegio Perugia R. Scuole Tecniche. Ginnasio. Liceo. Istituto Retta 550. 12-10874-R

COLLEGIO Boccarini Amelia. Antichissimo Istituto 40 mensili, elementari, tecniche, ginnasiali, interne. 11-10855-R

DISTINTA Insegnante patentata seria, ottime referenze dà lezioni, a domicilio. Scrivere D. A. 13, posta. R-15-41732

INGLESE sistema pratico rapido facilissimo successo garantito. Lanza 83, int. 14. 11-70961

MAESTRO musica indirizza principianti. Avviali suonare sollecitamente qualunque istrumento. Recasi domicilio allievi. Pretese mitissime G. Morra, Candia 28. R-18-70558

SCUOLA Musicale Femminile, Orso, 28. Pianoforte, arpa, violino, canto, recitazione, complementi. R-11-70424

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A first class french and american cook wishes to cook English or american family good references. R. Kreuzer via dell'Olmata 9. 22-41777

CUCITRICE di bianco recasi a giornata presso famiglie per qualsiasi lavoro o riparazione. Micheli, Cavour 186. R-16-70496

DICIOTTENNE distinto, licenza ginnasiale, parlante francese, poco inglese, bellissima calligrafia, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Alfredo Carlini, fermo posta, Roma. R-29-70551

DISTINTA tedesca, diploma in musica, prime referenze cerca posto in distinta famiglia come istitutrice. Scrivere: fermo posta, « Goethe ». R-18-70545

FARMACISTA laureato, giovane, distintissimo, qualsiasi referenza, occuperebbesi fuori Roma, possibilmente farmacia importante. Pregasi indicare condizioni dettagliate. Biglietto 032971, posta, Roma. R-20-41758

GIOVANE straniero, attivo, robustissimo conoscendo tedesco, francese, occuperebbesi qualunque mansione. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere: libretto postale 12767, posta, Roma. R-30-70518

SIGNORINA frequentato ottime scuole Svizzera francese, tedesco inglese, occuperebbesi presso bambini distinta famiglia. Scrivere T Porta Pinciana 36. R-20-41653-R

TEDESCA 24enne cerca posto come istitutrice diplomata musica conoscenza lingue ottime referenze. Meyerolbersleben palazzo Capponi Firenze. 20-3820

VENTISEIENNE. Applicato ferroviario dimissionario, occuperebbe posto fiducia od altra seria occupazione. Disposto breve tirocinio, piccola cauzione. Scrivere: Passaporto 1697, Roma. 20-3801

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI coniugi o domestico per Circolo, da mattina a sera, pratico pulizie servizio thè. Rivolgersi Ufficio Informazioni 26 S. Stefano del Cacco 26, ore 10-12. R-29-70580

GIARDINIERE quarantenne con moglie senza figli cercasi per Villa signorile Castelli Romani presentarsi con referenze, Esio 48. R-17-70384

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BERLINO Grazie buona notizia. Era tempo. Sarò preciso. Leggesti? Sempre tuo. Ardentissimi lunghissimi. 13-11066

CATHOS. Smentita Haire non può avvenire se non arride vittoria. Mio stato fisico misterioso vorrei spiegarglielo meglio; come? addoloratissimo contegno suoi superiori — e... maggiore sprezzante anche saluto perchè non più visita Orvieto? ho tanta pietà di me stessa che nessuno aiuta perchè lei non mi sorregge più vivamente? Tantissimi. Moi. 60-11093

LIA. Incontro via Nazionale può darmi speranza rivederti?? Immutabile. Sempre. 10-11069

MARIA. Nulla ricevuto. Reclamate voi vaglia.

NUCCIOLA. Come convenuto, rispondo giornale. Ringraziotti lettera graditissima. Spiacente non indicatomi indirizzo camera, come rimanemmo. Tornerò posta anche tutti martedì. Io pure desidero tanto rivederti. Ti voglio tutto il mio bene. Non dimentico passato. Sto buona, come desideri. Di me, niente di nuovo. Adorandoti appassionatamente, tenerissimamente, tua tutta sempre... sempre... 50-11094

REPERLI. Quanto addolorammi tue domande! Sempre, sempre, angelo mio, ininterrottamente, insuperabilmente. E non posso averti con me!! vogliamo vederci, morire assieme? Con tutta l'anima. 24-3819

SLECHT. Scrissi tre volte giornale senza avere risposta. Mia inquietudine aumenta, sono disperato. Una sola parola potrà rendermi tranquillo. Ti scongiuro di scriverla per il ricordo del nostro recente passato carissimo. Sei malata, hai avuto delle noie? Confidati a me, chè in questo momento ne sento più forte il bisogno. 50-11095

40. Con pensiero sempre te rivolto invioti affettuosi saluti, avrei desiderato rivederti, ma è mancata occasione, pensami sempre, infinitamente tuo. 20-11087

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

79 Appendice della "Tribuna,, 79

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

— Oh! Dio mio!... Ma come mai hai tu saputo tutto ciò?...

— Me lo ha confessato lui stesso. L'ho trovato più morto che vivo nel vestibolo del castello.

— Povero giovane!

— Rosetta gli aveva annunciata la tua partenza ed il tuo matrimonio... Egli era rimasto fulminato... Io avevo tutto sentito ed indovinato: mi sono commosso e gli ho promesso solennemente di far rompere questo stupido matrimonio e di darti a lui in moglie.

— Gaetano, Gaetano! tu non hai promesso questo?

— Sì, ho promesso... e manterrò.

— E' impossibile...

— Perchè?

— Non te lo devo dire.

— Concerne te sola?

— Sola, no.

— Concerne la famiglia?

— Sì.

— Allora parla, Cristiana, io sono della famiglia.

— Concerne soprattutto nostra madre...

— E' ciò che pensavo... ma una madre non deve aver nulla di segreto pei suoi figli.

— Forse!...

— Allora è una cattiva azione?

— Credo vi sia nulla di cattivo...

— In tal caso dimmi tutto. Non lasciarmi un sospetto su nostra madre...

— Ti dirò... Nostra madre desidera questo matrimonio per uno scrupolo di delicatezza.

— Continua.

— Mamma s'è indebitata ed aggiungerò senza voler offenderti, che tu hai un po' contribuito, mio povero Gaetano.

— Bene, bene e poi?

— Ella deve centomila lire al signor Sergio Lafaux, che non può naturalmente pagare, m'ha perciò dichiarato che preferirebbe la morte al disonore che ci attenderebbe non potendo far onore alla sua firma...

Gaetano non ascoltava più... rideva a piena gola; il suo riso sonoro spaventò persino un volo di passeri ch'era là presso. Cristiana aveva spalancati i suoi belli occhi neri.

— E tu hai creduto queste fandonie?

— Come? metti in dubbio le parole di mamma?

Gaetano rise ancora; ma più sdegnosamente.

— Tu la credi capace di mentire?

— Credo niente. Triste il fatto che ha mentito, ecco tutto, perchè Sergio Lafaux è un miserabile senza un soldo ed è sempre stato così. Suo padre poverino, montava gli orologi di tutta Blois, e lavorava giorno e notte per poter mantenerlo a scuola, perchè aveva l'ambizione d'avere il figlio avvocato.

— Ma il figlio ha potuto guadagnare danaro dacchè è avvocato?

— Ahimè! poverette! non vi si insegna nulla della vita?

Il Lafaux t'ho detto che guadagna a stento di che vivere con cause procuratele dalla mamma o dai nostri amici.

Nella carriera dell'avvocatura, per guadagnare le grosse somme, occorre avere una posizione stabilita per poter inspirare fiducia: ecco precisamente ciò che vuol fare Lafaux sulle tue spalle; per mezzo tuo avere il denaro per farsi eleggere deputato.

E tu saprai almeno che un'elezione costa...

— Dio mio! — mormorò la giovane — ma Lafaux non potrebbe benissimo sposare un'altra donna ricca?

— Nel nostro mondo non troverebbe che dei rifiuti, nel suo perderebbe il beneficio politico perchè nel nostro partito passerebbe per un rinnegato...

— Comprendo, comprendo per lui... ma la mamma qual'interesse vuoi che abbia per giungere a tale tranello per favorirlo?

— Infine... Dimmi sinceramente: Non hai mai sospettato nulla?

No: so che ha per Sergio una grande amicizia; ma questa non giustificherebbe il fatto di sacrificare una figlia strappandole il consenso in modo sleale... Non posso comprendere...

— Ebbene, non cercar di comprendere: sarà meglio per lei e per te. Credimi sulla parola...

— Gaetano... tu mi spaventi!

— Credimi sulla parola, ti dico; tacere è per me un atto di rispetto figliale. Non approfondire; domandati solo se vuoi sposare o no il Lafaux.

— No, no... mai! mai!

— Passerà qualcosa di terribile quando tu dirai così alla mamma, occorre resistere!

— Resisterò... Saprò lottare!

— Ho trovato! — esclamò ad un tratto. — Parto subito per Blois; ho una piccola commissione da fare, vuoi accompagnarmi?

La giovane acconsentì, tanto più che le visite di sua madre s'eternizzavano e si poteva andare e ritornare senza che se ne accorgesse.

* * *

Mezz'ora più tardi Gaetano e Cristiana arrivarono col treno nella stazione di Blois.

— Ho una visita da fare che mi prenderà poco tempo — disse il fratello alla sorella — Vuoi tu aspettarmi qui o da qualche tua amica?

— Andrò, dalla mia amica Nina, poi ritornerò alla stazione.

— Benone.

Gaetano condusse Cristiana dalla sua amica poi continuò la strada fino quasi in fondo ove, al secondo piano di una bella casa, abitava Sergio Lafaux.

Quando fu introdotto l'avvocato lavorava al suo tavolo, s'alzò tosto e gli andò incontro cercando di sorridere.

Altra volta tra di loro vi era stata qualche parola acre, qualche alterco mitigato dalla diplomazia della contessa Francesca.

Ora per la prima volta erano soli l'uno in faccia dell'altro.

Sergio fremette... I suoi progetti di fortuna gli sembrarono d'un tratto svanire....

E Gaetano sentì la collera salirgli al viso di fronte a quell'uomo che detestava fin dalla sua prima giovinezza, quel rivale nel cuore di sua madre che gli aveva rubato prima le cure poi il denaro che da lei aveva diritto ad attendersi.

— Una mia visita vi sorprende signor Lafaux? — disse rifiutando di sedersi.

— Confesso di sì... Ignoravo perfino che foste già tornato in Francia.

— Durante la mia assenza stavate preparandomi una buona sorpresa?

— Nei miei progetti non mi sono mai preoccupato nè della vostra assenza nè del vostro ritorno.

— Avete avuto torto... Bisogna sempre fare i conti con me.

Il colpo era sì sferzante e minaccioso che Sergio restò interdetto.

— Che volete dire? — domandò facendo uno sforzo.

— Voglio dire semplicemente che, avendo voi avuta la malaugurata idea di mettervi in capo di sposare mia sorella, vi occorre ora desistere.

— Ho il consenso della signora di Chatenceney e di sua figlia: mi sembra sia più che sufficiente...

— No: manca il mio!

— Con qual diritto?

— Col diritto del più forte — rispose il conte sardonico.

— Non comprendo.

— Purtanto è facile a comprendere. Son venuto semplicemente ad ordinarvi di rinunciare a questo matrimonio, se no, vi rompo le reni.

— Volete un duello?

— Nient'affatto. Non mi batto coi cercatori di doti e coi disonesti.

Sergio divenne pallidissimo.

— Siamo dunque intesi — continuò Gaetano impassibile — se persistete in questo idillio incomincierò per schiaffeggiarvi pubblicamente.

— Ma, signore, vi sono dei giudici.

— Lo so: venticinque lire di multa! conclusse sarcasticamente Gaetano avviandosi verso la porta e lasciando Sergio Lafaux come abbrutito dal suo fare aggressivo ed impertinente.

(Continua).